Anno 105 Numero 236 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 10 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Ripresi i bombardamenti sui centri siriani

MASSICCI AIUTI A EGITTO E SIRIA

Tutti gli Stati arabi sono mobilitati, dopo l'invito dell'Urss all'Algeria
Israele impone per i cittadini un prestito forzoso, di 150 miliardi di lire

Soldati israeliani catturati nel Sinai

Questa è una telefoto arrivata dal Cairo, via Londra. Mostra un gruppo di soldati israeliani catturati dagli egiziani nel Sinai. Sono senza scarpe: a fargliele togliere sono stati gli arabi, che hanno voluto vendicarsi dello stesso trattamento che era stato loro inflitto nella «guerra dei sei giorni». Senza scarpe nessuno può fuggire nel deserto

Beirut, 10 ottobre.

Aiuti finanziari e rinforzi militari di entità considerevole giungono all'Egitto e alla Siria da altri paesi arabi.

Più di cento carri armati pesanti e 16 mila uomini sono stati inviati dal governo irakeno in Siria. La grossa unità blindata irakena era in marcia ieri per il fronte di Golan. Bagdad aiuta anche l'Egitto con mezzi militari: un numero imprecisato di aerei irakeni (secondo alcune fonti addirittura un centinaio) si trovava già in Egitto al momento dell'attacco.

La Tunisia ha inviato 900 uomini all'Egitto. Il Marocco aveva già da mesi 1600 militari in Siria e domenica scorsa ha annunciato l'invio di un altro contingente. L'Algeria ha «prestato» all'Egitto alcune unità aeree, che sono già in azione sul fronte del Sinai, e sta inviando ulteriori rinforzi. Il Sudan invierà in Egitto un contingente.

Per ora restano fuori dalla mischia il Libano, la Giordania e l'Arabia Saudita (ma questo paese dà ai belligeranti arabi considerevoli aiuti finanziari). Incognito è l'esatto apporto della Libia.

Questi aiuti, soprattutto quello irakeno, aumentano lo spareggio di forze esistente tra Israele e i suoi attaccanti: 320.000 israeliani, comprese le donne-soldato, contro un milione e 300 mila siro-egiziani; 1600 carri armati pesanti e medi israeliani contro 3100 siro-egiziani.

Armi e "consiglieri" dell'Urss agli arabi?

BEIRUT, 10 ottobre.

L'influente quotidiano di Beirut «Al Nahar» scrive di aver appreso che Mosca ha dato istruzioni ai suoi ambasciatori nelle capitali arabe di trasmettere un messaggio del segretario generale del pcus Leonid Breznev in cui è detto: «Non lasciate Egitto e Siria soli nella battaglia con Israele. Aiutateli con tutti i mezzi che avete. Noi stiamo dando loro ogni forma di assistenza».

Citando fonti diplomatiche, il giornale dice che l'Unione Sovietica stessa sta fornendo armi e munizioni «per far fronte a tutte le esigenze belliche» della parte araba. Il giornale aggiunge che «consiglieri» sovietici stanno partecipando con le forze egiziane e siriane «alla difesa dei due Paesi».

Nelle prime ore di stamane calma nel Sinai, tiri sporadici nel settore sulle alture di Golan, diversi attacchi di guerriglieri palestinesi di base nel Libano: questo il quadro della situazione all'alba di stamane sui vari fronti del conflitto mediorientale, fatto stamane dal portavoce del comando militare israeliano.

Il portavoce ha precisato che sul fronte del Sinai gli egiziani hanno provveduto durante la notte a rifornire le loro unità che si trovano sulla riva orientale del Canale di Suez. Le azioni dei fedayn sono consistite in tiri di razzi contro kibbutz e località israeliane nel Nord del Paese. Sono stati in particolare lanciati una trentina di razzi contro la città di Kiryath Shmona, all'estremo punto nord-est della frontiera israeliana. Le azioni dei guerriglieri, è stato precisato a Tel Aviv, non hanno provocato vittime.

All'alba di stamane, riferiscono i corrispondenti della radio, gli aerei israeliani hanno ripreso i loro attacchi contro gli obiettivi avversari.

A Tel Aviv è stato dato alle 4,30 (3,30 ora italiana) l'allarme aereo. Le sirene hanno dato il cessato-allarme dopo circa cinque minuti. Durante il periodo di allarme è stato sentito il rombo del motore di un grosso «jet», forse un aereo di linea. Interrogato sulle cause dell'allarme aereo, un portavoce israeliano ha detto di ignorarle.

Non ha escluso che sia stato dato l'allarme a Tel Aviv (per la seconda volta dall'inizio della guerra) in seguito a qualche tentativo di penetrazione nello spazio aereo israeliano di jet arabi. *(Ansa)*

Bombe in Siria

DAMASCO, 10 ottobre.

Un portavoce militare siriano ha annunciato che aerei israeliani hanno attaccato oggi «obiettivi civili» a Homs, Latakia e Tartous, nella parte settentrionale della Siria.

Un precedente comunicato militare aveva reso noto che verso le 11,30 (ora locale) la difesa antiaerea siriana ha abbattuto i quattro aerei di una formazione israeliana che aveva violato lo spazio aereo della Siria a Sud di Damasco.

A Tartous è stato colpito il comando della marina siriana. (Ansa)

Israele richiama generali in riserva

TEL AVIV, 10 ottobre.

Alcuni tra i più noti generali dell'esercito israeliano, dimessi negli anni scorsi per il principio della rotazione delle cariche, sono stati richiamati in servizio.

Essi sono: il ministro del Commercio e Industria, generale Haim Bar-Lev, già capo di stato maggiore nel 1968-1971, con compiti speciali; il generale Yeshayahu Gavish, già comandante del settore meridionale durante la «guerra dei sei giorni», nominato comandante della parte meridionale della penisola del Sinai; il generale Aharon Yariv, già capo del servizio informazioni dell'esercito e il generale Rehavam Zeevi, già comandante del settore centrale, nominati assistenti speciali del capo di stato maggiore dell'esercito; il generale Amos Horev, già capo del reparto scientifico dell'esercito, nominato assistente del vice-capo di stato maggiore nell'esercito; il generale Mordechai Hod, già comandante dell'aviazione militare, nominato ufficiale con compiti speciali nell'aviazione. (Ansa)

Le notizie dai nostri corrispondenti a pagine 2

Israeliano, era all'estero
Scienziato atomico richiamato d'urgenza

RIO DE JANEIRO, 10 ott.

Richiamato per presentarsi al più presto possibile nel suo Paese, il prof. Rafael Govion, membro della Commissione dell'energia atomica d'Israele, ha annullato una conferenza che avrebbe dovuto tenere nell'Università federale di Pernambuco, nella città di Recife, ed è rientrato a Tel Aviv.

Il prof. Govion si trovava in Brasile su invito del Centro di energia nucleare dell'Università federale di Pernambuco e doveva tenere una conferenza sull'applicazione di radioisotopi nei processi di industrializzazione agricola. (Ansa)

Linea Bar-Lev

I portavoce dell'esercito israeliano hanno ammesso che la linea Bar-Lev, lungo il canale di Suez, è stata in gran parte abbandonata di fronte alla pressione dei mezzi corazzati e delle truppe egiziane.

La «linea Bar-Lev», dal nome dell'ex capo di Stato Maggiore israeliano, consiste in una serie di postazioni, di fortini lungo il Canale, distanziati gli uni dagli altri circa cinque chilometri, e difesi complessivamente da tremila soldati.

Queste postazioni avevano il solo scopo di rallentare l'avanzata delle forze nemiche in attesa dell'afflusso delle forze di riserva, dislocate all'interno della penisola del Sinai, dove sono stati costruiti campi d'atterraggio, strade militari, depositi di munizioni e di carburante per i mezzi corazzati.

Genoa crisi al vertice

Il presidente dei rossoblù vuole dimettersi (pagina 11)

Gli agenti di p. s. chiedono aumenti

Una piccola manifestazione stanotte in piazza Venezia a Roma (pagina 2)

"Domenica sportiva" in pericolo

I tecnici protestano e minacciano sciopero contro Alfredo Pigna (pagina 3)

Che tempo farà

PREVISIONI — Sulle regioni nord-occidentali, e in particolare su Piemonte e Liguria, generalmente sereno; foschie nelle valli e sui litorali specialmente nelle ore della serata.

TEMPERATURA — In leggero aumento.

Torino: + 19 (alle ore 13)

QUESTA ATROCE GUERRA

Tragedia e balletto

Nessuno si aspettava dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu un passo risolutivo di fronte a questa nuova guerra. Ma lo spettacolo che esso ha dato nel corso di due sedute è andato oltre le previsioni più amare. I cinque membri permanenti, i dieci di turno e le parti in causa che sul Golan e nel Sinai si affrontano sanguinosamente sono stati lieti di congedarsi la notte scorsa senza alcun impegno, con le mani libere di uccidere o di mettere armi nel pugno di chi uccide.

Forse l'Onu non ha la forza di esercitare l'autorità che ha ricevuto nascendo, o più esattamente i cinque Grandi che la dominano (decidendo e non decidendo con il loro diritto di veto) non intendono sacrificare, per la salvezza di migliaia di uomini, i grandi interessi, ben superiori alle parti in causa, che fanno da sfondo al conflitto.

Ma almeno il Consiglio di Sicurezza poteva risparmiare il grossolano défilé di propaganda svoltosi sulla sua tribuna. Non la parzialità e le falsificazioni delle parti in causa, comprensibili, offendono la ragione e i sentimenti, ma la speculazione o l'inerzia dei «Grandi». Alcuni hanno taciuto, timorosi di offendere la causa della distensione (distensione sempre più insanguinata) e quella del petrolio, altri hanno rovesciato la verità, accusando l'aggredito di aggressione.

Caso estremo, il più amaro e cinico: mentre il Consiglio danzava il suo balletto sul tema pace, Breznev, leader di una delle grandi potenze che si arrogano il diritto di tutelare il mondo, incitava altri paesi arabi a entrare in guerra, ad alimentare il macello.

Renzo Carnevali

Nel Sinai. Truppe israeliane avanzano, protette dai carri armati, nel deserto, verso le posizioni sulle quali si sono attestati i reparti d'assalto egiziani (Upi)

Nazioni Unite Nuovo rinvio

New York, 10 ottobre.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha aggiornato la notte scorsa il suo dibattito sulla guerra arabo-israeliana a tempo indeterminato, perché non si profilava alcuna prospettiva di accordo su una risoluzione per una tregua. Il delegato sovietico Jacob Malik, dopo aver duramente attaccato Israele, ha abbandonato l'aula per mezz'ora mentre il delegato di Tel Aviv parlava addossando la responsabilità del conflitto a Mosca e agli arabi.

Fonti diplomatiche dicono di prevedere che il Consiglio non esaminerà l'eventualità di una risoluzione a favore di una tregua fino a quando non diventerà chiaro da quale parte potrà pendere la bilancia della guerra.

Nella seduta di ieri, Malik, prima di lasciare la sala, ha detto di non voler ascoltare [illegible] dal rappresentante di assassini e gangster internazionali».

Già raccolti negli Usa 120 milioni di dollari

NEW YORK, 10 ottobre.

Gruppi filo-israeliani in tutti gli Stati Uniti hanno rafforzato la campagna per la raccolta di fondi a favore di Israele. A Washington, il presidente della conferenza dei leaders delle maggiori associazioni ebraiche negli Stati Uniti, Jacob Stein, ha detto che il costo della guerra per Israele è stato finora di oltre un miliardo di dollari. La conferenza rappresenta 31 organizzazioni ebraiche ed è la principale negli Stati Uniti.

A Los Angeles, in una riunione per la raccolta di fondi per Israele, è stato annunciato che in sole 24 ore erano stati raccolti un milione e mezzo di dollari.

Ieri sera, l'organizzazione per la raccolta dei fondi aveva reso noto che dallo scoppio delle ostilità erano stati raccolti circa 120 milioni di dollari.

A Filadelfia, il sindaco Frank Rizzo ha detto che chiederà al consiglio municipale di acquistare un milione di dollari in azioni del Fondo per Israele e il presidente del Consiglio ha risposto che non c'è motivo per cui questo acquisto non possa essere fatto.

(Associated press)

Un prestito forzoso lanciato in Israele

Tel Aviv, 10 ottobre.

Questa mattina alle [illegible], mentre mi recavo al centro dei giornalisti per trasmettere un servizio, ho veduto molti ebrei intenti a completare la costruzione delle «succoth», le capanne di frasche e foglie di palma che i più religiosi preparano nei loro giardini, sulle terrazze o sui tetti delle loro case per ricordare la festa dei tabernacoli, una delle tre solennità principali del calendario ebraico, che ha inizio stasera e che celebra al tempo stesso la festa del raccolto e il ricordo degli anni in cui gli ebrei hanno peregrinato nel deserto.

In questo attendere alle cose di tutti i giorni, in questo tentativo di far sì che la vita quotidiana continui e il ritmo dei giorni feriali e festivi dell'anno si svolga il più normalmente possibile, si può vedere una volontà di cooperare a che l'esistenza si svolga senza intralci e come si sta assestando e si sta preparando [illegible] nella maniera più solida possibile un periodo non breve di condizioni anomale.

Per le strade sono apparsi efficaci cartelli con sintetici disegni che danno istruzioni pratiche e indicano quello che si deve fare nei momenti di emergenza e quello che conviene portare nei rifugi in caso di allarme aereo (stamane a Tel Aviv le sirene hanno suonato alle 4 per un brevissimo allarme), e per i provvedimenti urgenti. I negozi che vendono carta e stoffa nera per oscurare le finestre fanno affari d'oro; le disposizioni per la distribuzione del latte e del pane, il controllo dei prezzi delle derrate alimentari, l'orario delle botteghe, tutto questo è divenuto effettivo.

Il concorso dei volontari per i più diversi servizi (dai telefoni ai telegrafi, agli autisti, agli insegnanti, ai netturbini) è superiore a ogni previsione: ieri gli abitanti di Tel Aviv hanno potuto vedere il generale della riserva Israel Barnea (che è stato addetto militare a Mosca) al volante di uno degli autocarri della nettezza urbana, volontario di esemplare modestia e diligenza. Dell'affettuoso slancio di partecipare allo sforzo del Paese, sono testimonianza anche i concerti offerti gratis alla popolazione nelle ore diurne dall'orchestra filarmonica di Israele con Daniel Barenboim e Pinhas Zukerman. Ognuno contribuisce con le proprie capacità allo sforzo di un Paese in cui veramente i cittadini e i soldati formano un esercito solo.

Intanto, il Comitato ministeriale per gli Affari economici ha approvato all'unanimità l'emissione di un prestito forzoso al 3 per cento di un miliardo di lire israeliane, destinato alle spese della difesa, che sarà applicato ai contribuenti con carattere progressivo ed è destinato al bilancio della guerra. Il ministro delle Finanze, Pinhas Sapir, annunciando ieri alla radio i provvedimenti fiscali e la destinazione alla difesa anche di fondi di altri dicasteri, ha fatto intendere che saranno mobilitate in Israele e all'estero tutte le risorse e ha detto che, nei primi giorni, la guerra è già costata ad Israele 4 miliardi di lire israeliane, compreso il valore dell'equipaggiamento, che deve essere sostituito.

Nelle giornate di lunedì e martedì sono state spedite in Europa, via aerea, alcune tonnellate di frutta tropicale pregiata e di fiori, secondo le ordinazioni, per mantenere anche in questo campo gli impegni e la normalità della vita. E, per finire con il fronte interno, dirò che si profila sempre più probabile il rinvio delle elezioni politiche, che si sarebbero dovute tenere il 30 ottobre; e ciò non soltanto per ragioni pratico-tecniche, ma per l'inopportunità di completare una campagna e di tenere una consultazione regolare in queste circostanze. E' molto probabile che il Parlamento (knesset) si riunirà domenica o lunedì prossimi per prendere una formale decisione in questo senso: di quanto sarà il rinvio è prematuro indicare.

Giorgio Romano

I combattimenti nel Golan

Beirut, 10 ottobre.

Secondo notizie non ufficiali, dall'alba sono in corso nelle alture di Golan violenti attacchi dell'aviazione israeliana contro il dispositivo siriano che sarebbe stato rinforzato da elementi dell'esercito e dell'aviazione irachena.

Per la prima volta dall'inizio delle ostilità, la popolazione siriana si è sentita direttamente minacciata dalla guerra: ieri ha dovuto pagare con la vita i successi riportati dalle sue truppe sul fronte del Golan. «Siccome noi abbiamo distrutto il mito del soldato israeliano, quell'angelo sterminatore ha scelto le nostre mogli e i nostri figli per vendicarsi», ha detto un giovane ufficiale.

Gli aerei di Tel Aviv che hanno bombardato il quartiere residenziale della capitale, avevano sorvolato a bassa quota la valle di Barada per piombare sull'edificio dello stato maggiore, nel centro di Damasco. Hanno sganciato qualche bomba, poi sono scomparsi, appena in tempo per sfuggire ai missili terra-aria lanciati da una base che sovrasta la città. Poco dopo gli stessi aerei hanno compiuto una seconda incursione colpendo alcune case. In un terzo attacco i bombardieri israeliani hanno mitragliato una piazza molto affollata a quell'ora.

«Sembra evidente — ha dichiarato un diplomatico occidentale — che lo scopo di queste incursioni era non tanto la distruzione del quartiere generale, avendo lo stesso iniziato l'attacco, quanto l'effetto psicologico che si voleva ottenere sulla popolazione». Ma, a parte qualche rara scena di panico, la gente a Damasco ha reagito con calma.

Il numero delle vittime a Damasco non è ancora noto. Si parla di un centinaio di morti e 400 feriti. Fra le vittime 30 sovietici, tre osservatori norvegesi delle Nazioni Unite e la moglie di un inviato indiano, sempre dell'Onu.

LIBANO
SIRIA
BEIRUT
DAMASCO
El Queitra
ALTURE DI GOLAN
ISRAELE
ZONE OCCUPATE DA ISRAELE
GIORDANIA
GERUSALEMME

Edouard Saab

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Da cinque giorni padroni di Suez

Il Cairo, 10 ottobre.

Dopo cinque giorni di una guerra che, ora gli egiziani lo sanno, si presenta molto dura e rischia di protrarsi a lungo, il bilancio è tutt'altro che negativo per gli arabi. Da lunedì le due sponde del Canale di Suez sono, per la prima volta dopo la guerra dei sei giorni, sotto controllo egiziano, dal Mediterraneo al Mar Rosso. Martedì una fascia di circa 15 chilometri sulla riva orientale del canale era occupata dalle forze armate egiziane, mentre la lenta avanzata nel Sinai era confermata dalla cattura di parecchie centinaia di soldati israeliani. Lunedì il bombardamento di Porto Said da parte della marina israeliana non avrebbe provocato che quattro vittime.

Non vi è stata alcuna azione israeliana in territorio egiziano ad Ovest del Canale. Le notizie diffuse da fonti straniere secondo le quali Israele avrebbe lanciato una grande offensiva nel delta del Nilo, hanno provocato qui, oltre a decise smentite, solo irritazione e — ciò che è sintomatico di un nuovo stato d'animo — ironici commenti.

«Queste false voci dimostrano l'incapacità degli europei di pensare che gli arabi sono in grado di condurre una guerra moderna» si dice al Cairo. Tuttavia rimane molta prudenza; nessuno si arrischia a pronunciare la parola «vittoria». Quello che vuole l'Egitto per il momento, lo ha spiegato chiaramente un portavoce governativo: «Noi avanziamo nel Sinai per liberare la nostra terra occupata da Israele. Noi difendiamo il nostro diritto a riavere i nostri territori. Per ottenere questo fine l'Egitto è pronto a sostenere una guerra di lunga durata».

La strategia di Sadat è di avanzare lentamente ma massicciamente nel Sinai senza impegnare contemporaneamente tutte le forze, senza cercare azioni di prestigio, senza creare teste di ponte esposte al nemico. Alcuni soldati, tornati dal fronte, dicono che ci sono aspri combattimenti terrestri accompagnati da «kamikaze» al grido di Allah, che danno a questa guerra del ventesimo secolo un aspetto di guerra santa dell'Islam.

J.P. Péroncel Hugoz

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Dall'Urss (via Vienna) 150 ebrei a Tel Aviv

TEL AVIV, 10 ottobre.

Centocinquanta immigranti ebrei dall'Unione Sovietica sono giunti all'aeroporto di Lod, provenienti da Vienna, la scorsa notte. Tutti sono stati immediatamente inviati in centri di raccolta.

A poco a poco, tutte le compagnie aeree internazionali riprendono il servizio normale: le autorizzazioni speciali per l'atterraggio e il decollo sono state abolite da più di 24 ore e l'aeroporto funziona di nuovo pienamente.

Da ieri, circa 1500 israeliani sono rientrati in patria dall'estero, tra cui un certo numero di forze della riserva che hanno subito raggiunto le loro compagnie. (Ansa)

L'inchiesta decisa da La Malfa

Ecco i miliardi dei Fondi neri

ROMA, 10 ottobre.

Il ministro del Tesoro La Malfa sta tentando di sapere quanti miliardi della comunità gli enti pubblici depositano in banca e quali interessi riscuotono. Per finanzieri, enti pubblici e politici è una notizia clamorosa: l'inchiesta, se condotta a fondo, potrebbe portare alla scoperta di uno dei più importanti e ingegnosi sistemi escogitato dagli amministratori degli enti pubblici per procurarsi fondi che non risultano da nessun bilancio ufficiale.

E' ciò che si deduce dal comunicato di La Malfa: «*Questa inchiesta è stata predisposta risultando che alcuni enti pubblici, che hanno rilevanti disponibilità liquide (...) richiedono saggi di interesse (alle banche presso le quali depositano, n.d.r.) tali da influire sul costo del denaro*».

In altre parole risulta che gli enti pubblici si fanno pagare dalle banche, per il denaro che depositano, interessi più alti da quelli fissati dalla Banca d'Italia. Di conseguenza le banche, quando prestano questi soldi agli imprenditori, chiedono interessi più alti di quelli ufficiali. Così i denari che questa operazione frutta, gli amministratori degli enti pubblici potrebbero tranquillamente distribuire sovvenzioni a chi vogliono (partiti, correnti, amici).

Il sistema per mettere da parte i «fondi neri» è semplice: gli enti pubblici ricevono ogni anno dallo Stato i miliardi che dovranno utilizzare per funzionare e per fornire i loro servizi. Gli enti depositano questi denari in banca in attesa di spenderli, ed incassano ufficialmente i normali interessi che le banche offrono a tutti. Questi interessi risulteranno poi nella contabilità ufficiale dell'ente. In realtà, sembra (e la richiesta di informazioni di La Malfa lo confermerebbe) che gli enti ricevano dalle banche interessi ben più alti di quelli che dichiarano; la differenza tra gli interessi iscritti nel bilancio e quelli veri sparisce. Si tratta di miliardi.

Fino al 31 maggio 1973 gli enti pubblici avevano depositato in banca 5046 miliardi, pari all'8,2 per cento di tutti i depositi amministrati dagli istituti di credito. Se, per ipotesi, gli enti pubblici riescono ad ottenere dalle banche (che sono ansiose di ricevere questi ricchi depositi) un uno per cento in più di interesse sottobanco, incassano 50 miliardi. **a. r.**

Dimostrazione a Roma

Agenti in borghese protestano in piazza Vogliono aumenti

Roma, 10 ottobre.

(a. r.) *Le proteste degli agenti di polizia contro i bassi stipendi e il divieto di organizzarsi in sindacato si stanno allargando e diventano pubbliche. Questa notte, un centinaio di agenti in borghese, quasi tutti giovani, si sono riuniti in silenzio in piazza Venezia, accanto all'Altare della Patria. Raggiunti dai cronisti e dai fotografi, gli agenti hanno spiegato ancora una volta le ragioni della loro protesta che diventa ogni giorno più clamorosa, almeno secondo il metro dei vigenti regolamenti di disciplina (è vietato ai militari ed anche ai poliziotti presentare proteste collettive, anche di due sole persone, pena l'accusa di insubordinazione).*

Gli agenti romani, i primi che in Italia organizzano una pubblica manifestazione di protesta, hanno ripetuto "in piazza" Venezia gli slogans che erano stati lanciati nelle notti scorse via radio dalle "pantere" in perlustrazione per la città: «Pagateci gli straordinari», «Basta con gli ordini, vogliamo anche l'aumento di stipendio», «Meno soldi ai generali e più soldi alle guardie». *Gli agenti hanno detto che vogliono poter costituire un sindacato delle forze dell'ordine, come ce lo hanno tutte le polizie degli altri Paesi del Mec.*

«Con 95.000 lire al mese *— dicono i dimostranti — quante ce ne rimangono dopo le trattenute, non si campa». Lo stipendio medio dell'agente, come anche dei carabinieri, si aggira sulle 120.000 lire al mese comprese tutte le indennità, dalle quali bisogna detrarre le trattenute per il vitto e per l'alloggio («servitù di caserma»).*

Proprio ieri il governo ha presentato al Parlamento il disegno di legge per gli aumenti agli agenti, preparato ai primi di luglio dal Consiglio dei Ministri del governo Andreotti. Questi aumenti essendo spese straordinarie, rischiano però di non poter essere approvati dal Parlamento. Per questo gli agenti stanno intensificando le loro azioni di protesta, che ufficialmente, comunque, "non esistono". Il questore di Roma, Testa, ha infatti smentito «categoricamente» che agenti abbiano protestato pubblicamente in piazza Venezia.

"Retata" nel Cuneese sette persone arrestate

Cuneo, 10 ottobre.

(g.d.m.) **Sette persone sono state arrestate e altre 594 contravvenute nel corso di una vasta operazione di polizia diretta dal questore dott. Pipitone cui hanno partecipato oltre 400 uomini fra agenti di ps, carabinieri, guardie della finanza. Ai posti di blocco sono state fermate 2600 autovetture e controllati i documenti di 3500 persone; nel corso dell'operazione, che ha interessato tutta la provincia, sono stati anche controllati 174 esercizi.**

Quasi tutti gli arrestati erano ricercati perché colpiti da ordine di carcerazione.

Studente di Verbania arrestato per droga

Verbania, 10 ottobre.

(a. c.) **E' stato arrestato a Livorno e tradotto ieri sera alle carceri giudiziarie di Verbania lo studente universitario Augusto Maffioli, 24 anni, da Baveno, via Stazione 9.**

L'arresto è avvenuto in esecuzione d'un mandato di cattura della Procura della Repubblica di Verbania spiccato dall'ottobre dello scorso anno, che fa carico al Maffioli di detenzione e uso di sostanze stupefacenti.

Il giovane, che fino ad ora si era reso irreperibile, un anno fa era stato ricoverato in una clinica in preda a crisi psicomotoria, dovuta appunto a ingestione di sostanze stupefacenti.

Quattrini per uomini

ROMA, 10 ottobre.

(r. s.) Paola [illegible], 28 anni, appare nuda in una fotografia pubblicata a tutta pagina, da un settimanale francese. Ciò avrebbe reso furioso il marito dell'attrice, Luciano Appignani, 27 anni, produttore romano. C'è chi afferma che il matrimonio, da poco celebrato, sia entrato in una gravissima crisi senza sbocco.

Il settimanale sarebbe stato recapitato per posta a Luciano Appignani, in via anonima. Paola [illegible], reduce da un precedente matrimonio con il marchese Antonio Gerini, sembra avesse promesso al secondo marito, due mesi or sono, quando lo sposò, di dedicarsi soltanto alla recitazione, evitando esperienze, avventure e, specialmente, «esposizioni» fotografiche per riviste dirette ai soli uomini. Il nudo pubblicato dal settimanale francese secondo Appignani, sarebbe la «prova» del tradimento di questa promessa. Invano l'attrice avrebbe cercato di far capire al marito che si trattava di nudo d'archivio.

Domenica Sportiva in pericolo

PIGNA ACCUSA "TV CHE STRAZIO!"

Il presentatore dice: "Tutto improvvisato, in pieno caos. Hanno perso la testa..." - I collaboratori reagiscono: forse uno sciopero

dal corrispondente

MILANO, 10 ottobre.

La Domenica Sportiva è in pericolo. La trasmissione seguita da milioni e milioni di spettatori rischia domenica prossima di non andare in onda. Alfredo Pigna, "conduttore" della rubrica, in un'intervista concessa al collega Maurizio Mosca della Gazzetta dello Sport ha sparato a zero sullo staff della trasmissione, contestando anche sotto certi aspetti l'operato dei dirigenti.

Ecco alcune frasi di Pigna: «Questo numero è stato tutto improvvisato, è nato in pieno caos... Non si era fatta una prova, non mi hanno dato nemmeno i risultati da leggere al momento giusto. Debbo improvvisare tutto... a Tortora invece scrivevano i testi...

«E' facile fare il Mike Bongiorno con la trasmissione registrata provata e riprovata. Io debbo improvvisare tutto. Mentre in sala accadono le cose più assurde. Ma [illegible] che io i miti mortali li ho falli una sera, per parare gli handicap derivati dalla novità.

«Ma non sono certo disposto a fare il bis. Io voglio fare della Domenica Sportiva un vero e proprio giornale. Chiedo che almeno i miei colleghi mi capiscano e mi difendano».

La reazione dei collaboratori non si è fatta attendere. Nel pomeriggio di ieri si è riunito il comitato di redazione per esaminare le dichiarazioni rilasciate da Pigna. Non si esclude che venga indetto uno sciopero di protesta e che la Domenica Sportiva debba essere sospesa; come non si può escludere che sia stata chiesta la testa del giornalista napoletano che da quattro anni, con alterna fortuna, conduce la trasmissione.

Alfredo Pigna si prepara ad affrontare il video

Pigna ha preannunciato una smentita, che ovviamente sa tanto di [illegible]. Alcune sue affermazioni poi sono palesemente [illegible]. La sua posizione quindi si è fatta molto delicata anche se, trattandosi del nostro Paese, può darsi che tutto vada a finire a «tarallucci e vino».

E' certo comunque che i rapporti fra Pigna e lo staff della Domenica Sportiva erano sempre stati piuttosto tesi.

Guido Oddo, telecronista specializzato nel tennis e conduttore della Domenica Sportiva nel periodo estivo, ha dichiarato: «Non capisco l'atteggiamento di Pigna. Perché ha tirato in ballo tutti noi? Le difficoltà della trasmissione le conosciamo. Bisogna saperci fare. Se lui non è capace di reggere il ritmo e di condurre la trasmissione, è una questione che lo riguarda direttamente. Noi non c'entriamo».

Sono giudizi duri. Del resto per chi conosce l'ambiente non è una novità. Pigna infatti è considerato alla Rai-tv un raccomandato di ferro: soltanto per questo motivo sarebbe riuscito a mantenersi per un periodo così lungo alla ribalta del video. L'addetto al montaggio della trasmissione, Giovanni Sarlija non ha avuto apprezzamenti più lusinghieri:

«Da quando è arrivato in tv, Pigna ha litigato con tutti — *ha detto Sarlija* — dal regista all'ultimo degli addetti. Vuol fare, disfare e imporre. Sbaglia e poi addossa la colpa ai tecnici. Noi, pur di accontentarlo, di garantirgli la massima collaborazione, ci siamo preparati per tre giorni.

«Io faccio questo mestiere da venticinque anni. Non accetto quindi le accuse del signor Pigna. Dice che a Tortora scrivevano i testi? Non ci credo ma evidentemente li scrivono anche a lui. Poi non so per quali motivi non sappia esprimersi e prenda continue "papere". Se è lui l'incapace sappia che gli altri ci sanno fare».

Enzo Tortora chiamato in causa direttamente da Pigna ha detto:

«Sono pronto a dare un miliardo a Pigna per ogni parola che la tv mi avrebbe scritto. Per cinque anni ho agito sempre da solo, senza leggere niente. Evidentemente Alfredo sta lavorando in un ambiente poco sereno, con i nervi a fior di pelle. Avrà anche ragione in alcuni dettagli. La trasmissione è delicata e difficile.

«La sua polemica comunque conforta la mia tesi, secondo la quale l'ideale è uscire dall'ambiente televisivo».

La situazione è difficile. Praticamente tutto lo staff della trasmissione è schierato contro Pigna. Il pubblico italiano dovrà fare a meno della prossima edizione della Domenica Sportiva? O si verrà ad un accomodamento?

Guido Lajolo

Pugni al barista durante la discussione

Omegna, 10 ottobre.

(l. m.) Causa un acceso diverbio per motivi politici, due giovani finiranno davanti al pretore accusati di tre reati. Si tratta di due attivisti del pci, Alessandro Negri, 23 anni, e Luciano Frison, coetaneo, entrambi di Novara.

Verso le due di notte, i due, in preda ai fumi dell'alcol hanno tentato di intavolare uno pseudo discorso politico con il barista Sandro Medici, di [illegible] anni, di Omegna. In breve si è passato a vie di fatto: i due sarebbero balzati addosso al Medici colpendolo più volte con pugni e calci.

Intervenuti i carabinieri, il Negri ed il Frison sono stati immobilizzati e condotti in caserma e denunciati per ubriachezza, disturbo alla quiete pubblica e molestie. Dopo aver smaltito la sbornia in cella, i due novaresi sono stati rimessi in libertà.

VERCELLI

Ferro da stiro cade in testa ad un ragazzo

VERCELLI, 10 ottobre.

Il ragazzo Paolo Malinverni, di 8 anni, abitante a Vercelli in via Manzoni 6, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Sant'Andrea della nostra città in stato di choc e con una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il ragazzo, mentre percorreva via Piero Lucca, è stato colpito da un ferro da stiro, pare lanciato da un altro ragazzo dal primo piano di uno stabile. I genitori del piccolo Malinverni, che l'hanno accompagnato all'ospedale, non sono stati in grado di fornire ulteriori spiegazioni.

Un giovane di 26 anni a Genova

Aggredisce la moglie col rasoio: arrestato

Secondo l'accusa, voleva costringerla a prostituirsi

dal corrispondente

Genova, 10 ottobre.

(g. a.) Una giovane donna è stata violentemente percossa, in un appartamento di via San Girolamo 5, dal marito che, secondo l'accusa, voleva costringerla a prostituirsi. Ieri sera, Angelo Piana, 26 anni, si è recato nell'abitazione della moglie, Graziella Chirico, 26 anni (incinta di cinque mesi), dalla quale vive separato.

I due hanno litigato e l'uomo ha perso il controllo dei nervi: prima ha aggredito la donna minacciandola con un rasoio e prendendola a calci, poi l'ha inseguita nell'abitazione di un vicino, dove si era rifugiata, ed ha continuato a percuoterla.

Infine, quando la moglie è riuscita a sfuggirgli ed a nascondersi in uno scantinato, ha sfogato la sua ira contro i mobili di casa, mettendo tutto a soqquadro.

Soccorsa dai vicini, che hanno avvertito la polizia, la Chirico è stata trasportata all'ospedale «San Martino» e ricoverata per lesioni e stato di choc. L'uomo, che era fuggito, è stato catturato poco più tardi dalla squadra mobile.

Angelo Piana in questura

Speronano l'auto del portavalori e lo rapinano

MILANO, 10 ottobre.

(o.b.) «Colpo» da 15 milioni questa mattina a Sesto San Giovanni. Vittima il portavalori della «Rotopress», che ha sede a Sesto in viale Di Vittoria 107.

Sei banditi su due auto con targhe straniere hanno speronato e bloccato la «128» di Emilio Vergottini, di 47 anni, abitante in via Saffa 7, che trasportava una borsa contenente banconote per 15 milioni. I sei erano evidentemente a conoscenza che stamane il Vergottini si sarebbe recato a Milano presso l'agenzia di viale Teodosio del Credito Lombardo per prelevare in tre riprese 40 milioni, somma necessaria per le paghe dei 200 dipendenti della «Rotopress». Ne hanno seguito le mosse e sulla strada del ritorno, nei pressi di Sesto, sono entrati in azione. E' stato facile speronare la vettura del Vergottini, costringerlo, armi in pugno, a mollare i 15 milioni e a fuggire.

Secondo la polizia, malgrado le targhe di nazionalità straniera, si tratterebbe di esponenti della malavita milanese.

ALESSANDRIA — Il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Alessandria, per ricordare il proprio presidente onorario Zacchetti, di recente scomparso, ha bandito un concorso per una borsa di studio di mezzo milione.

Quarto arresto a Voghera

Prestò l'auto per la rapina

L'uomo tradito da una lettera anonima da lui scritta ai carabinieri

Voghera, 10 ottobre.

(e. g.) Sono saliti a quattro gli arresti per il tentativo di rapina ai danni dell'esercente Paolo Montafani, 62 anni, titolare di una osteria a Roccasusella, in frazione San Zaccaria, avvenuto la sera del 25 giugno scorso.

Due giovani, entrati nell'osteria poco prima della chiusura (uno impugnava una pistola da tiro a segno) minacciarono di morte il cognato dell'oste, Angelo Daglia, 50 anni, ex guardia forestale di Genova, che in quel momento era solo nel locale, intimandogli di consegnare l'incasso. Il Daglia reagiva ed i due malviventi fuggivano a bordo di una «850», risultata di proprietà del manovale Giuseppe Spalla, 36 anni, abitante a Voghera.

Gli autori del tentativo di rapina venivano arrestati il giorno successivo e identificati per Saverio Calabrò, 18 anni, e Oreste Redaelli, 19 anni, entrambi di Treviglio.

I carabinieri arrestavano inoltre, per complicità, il padre del Calabrò, Giuseppe, 41 anni. Il Calabrò aveva avuto in prestito l'auto dallo Spalla, suo vicino di casa, ed è accusato di averla consegnata al figlio per la criminosa impresa.

Ieri altro colpo di scena: il giudice istruttore, dott. Vito Priolo, ha ordinato l'arresto dello Spalla: anch'egli deve rispondere di concorso nella fallita rapina. Lo Spalla è stato arrestato in seguito ad una lettera anonima da lui stesso spedita nei giorni scorsi ai carabinieri ed al procuratore della Repubblica di Voghera: l'uomo scagionava i due ragazzi, proclamandosi unico responsabile del tentativo di rapina.

Il magistrato inquirente, dopo aver identificato nell'autore della lettera anonima lo Spalla, sarebbe riuscito a raccogliere le prove della sua correità. Uno dei due mancati rapinatori avrebbe ammesso che lo Spalla era a conoscenza del piano.

Stanotte a Napoli

Incendio distrugge il conservatorio S. Pietro a Majella

Napoli, 10 ottobre.

(a. l.) Un incendio di proporzioni gigantesche ha distrutto questa notte il glorioso conservatorio musicale di San Pietro a Majella, nel cuore della città, a pochi metri da Spaccanapoli. Ingenti e imprecisati i danni: sono andati perduti cimeli, strumenti e dipinti di inestimabile valore. Le fiamme non hanno risparmiato la preziosa biblioteca, il famoso salone delle audizioni detto degli organi, le aule della scuola musicale, provocato il crollo di pavimenti dei tre piani e dell'artistico soffitto a cassettoni in legno. Ancora oscure le cause del rogo, che ha seminato il panico nel popoloso quartiere.

Secondo voci non controllate l'incendio, di natura dolosa, sarebbe stato provocato da un enorme quantitativo di carburante; ma è ancora presto per avviare l'inchiesta su questa pista, poiché i vigili del fuoco sono impegnati a spegnere gli ultimi focolai.

San Pietro a Majella era all'origine un'antica chiesa con annesso convento, eretta nel 300 con oblazioni di re Roberto d'Angiò e dedicata a San Pietro d'Isernia, il papa Celestino V. Nei secoli successivi subì abbellimenti, restauri, trasformazioni. Alla fine del '700, abolito il convento i locali furono destinati a raccogliere in un unico istituto i quattro antichi conservatori napoletani di «Santa Maria di Loreto», «S. Onofrio a Capuana», «Della Pietà dei Giustini» e «Dei poveri di Gesù Cristo».

L'allarme è stato dato intorno alle 3,30 dal custode della scuola media Casanova, Mario Martinelli, che è stato svegliato dai bagliori delle fiamme. A piedi è corso alla caserma dei vigili del fuoco distante solo 300 metri. Mentre sul posto accorrevano quattro squadre di pompieri, gli inquilini degli edifici circostanti, in preda al panico, hanno abbandonato le loro abitazioni.

L'opera di spegnimento si è presentata subito irta di difficoltà: l'edificio è stretto in una ragnatela di vetusti stabili, alle spalle della chiesa di S. Domenico Maggiore e del convento dei frati domenicani. Per coordinare l'azione sono giunti sul posto il comandante dei vigili del fuoco e l'ispettore generale. Gli uomini si sono prodigati allo stremo delle loro forze. L'ing. Massimo Siciliano, comandante di una delle squadre, arrampicatosi al primo piano, è caduto ed ha riportato la frattura di un femore.

Per ore e ore si è lottato nel tentativo di salvare il conservatorio dalla completa distruzione. Ma i potenti idranti e i getti di schiumogeni sono stati inutili contro la violenza delle fiamme. Le travi di sostegno dei pavimenti, attaccate dal fuoco, hanno ceduto una dopo l'altra, mentre nel cielo si levava una densa colonna di fumo. Alle sette i vigili del fuoco, 150 uomini, lottavano ancora per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio.

Sanremo: bloccato al secondo furto

Sanremo, 10 ottobre.

Dopo un lungo inseguimento, a piedi, per le strade del centro, è stato arrestato un ladro. Il giovane, Pasquale Officioso, 24 anni, nativo di Napoli, nel giro di pochi minuti era riuscito a mettere a segno, con un complice, in due tabaccherie un «colpo» di circa due milioni di lire rubando centinaia di cambiali e valori bollati.

Il primo furto era stato compiuto verso le 9 nel negozio dei fratelli Biangetti, in via Feraldi 8, vicino al Casinò municipale. «*Stavo sistemando delle sigarette*, ha dichiarato alla polizia uno dei titolari, Marco Biangetti, 50 anni, *quando sono entrati due giovani vestiti elegantemente. Parlavano con un leggero accento napoletano. Uno mi ha chiesto due cambiali da 100 e una da 25 lire. Ho preso dal cassetto la valigetta dei valori bollati e l'ho servito. L'altro, a questo punto, mi ha detto di volere acquistare un souvenir, che era in vetrina. Per prenderlo sono dovuto uscire dalla tabaccheria. E' stata questione di secondi: i due, dopo essersi impossessati della valigetta delle cambiali, contenente valori per circa 900 mila lire, sono usciti di corsa dal negozio, hanno raggiunto un'auto, che li stava attendendo poco lontano con il motore acceso e sono fuggiti a tavoletta*».

Dieci minuti dopo, Pasquale Officioso, in compagnia dell'amico entrava nella tabaccheria di Luigi Paggioni, a 100 metri da quella dei fratelli Biangetti. Anche qui stessa tecnica. Al momento della fuga, l'ex metronotte, però, si è gettato al loro inseguimento gridando aiuto e attirando l'attenzione dei passanti e dell'appuntato Murrai. Pasquale Officioso veniva bloccato davanti agli uffici dell'Automobile Club; il suo compare, invece, riusciva a darsi alla fuga.

r. b.

Domani nel Verbano gli edili in sciopero

Verbania, 10 ottobre.

(a. c.) Uno sciopero dei lavoratori edili verrà attuato domani in tutto il Verbano, Cusio e Ossola. E' stato promosso da Cgil, Cisl e Uil in appoggio alle azioni in corso per rinnovare il contratto integrativo della categoria. Avrà una durata di ventiquattro ore.

TORINO CRONACA

Abbiamo visitato in anteprima la nuova sede della Camera di Commercio in via Giolitti

Il palazzo della discordia

I garages sono panoramici, mensa e centro elettronico a undici metri sotto terra - I sindacati ribadiscono: "E' un monumento all'alienazione" - E' stata promessa un'indennità agli impiegati

Com'è fatta, al di dentro, per dirla con i sindacati « l'alienazione tradotta in un blocco di cemento »? Che cosa si nasconde dietro le quinte scintillanti del nuovo palazzo degli affari di via Giolitti, « vero prototipo per sociologi delle strutture disumane della società industriale avanzata »? Sull'onda delle polemiche che non sembrano destinate ad esaurirsi presto (telefonano in ansia colleghi dei settimanali milanesi e romani preannunciando servizi), ieri mattina abbiamo visitato l'edificio. Da quota meno 11, il terzo seminterrato a undici metri sotto il livello stradale, sino all'aereo quarto piano, passando per il garage « con vista panoramica sulla collina ». Premurose guide il dott. Pietro Viazzi, vice segretario generale della Camera di Commercio il cui trasloco nella nuova sede è rinviato a data da destinarsi e il geom. Angelo Marco, assistente ai lavori per conto della committente.

Entriamo verso la Borsa valori, dove i lavori hanno provocato una perdita dolorosa: è morto un grande albero che, assieme ad un altro fortunatamente sopravvissuto, portava un tocco di verde tra vetri « fumé » e cemento in vista. Appena varcate le porte, ecco la grandissima abbondanza di spazio ed ecco il famoso « soppalco » che tormenterà *sugli impiegati.* « Una scelta architettonica di Mollino e Graffi, i progettisti — dicono i nostri ciceroni —. E' vero, il soffitto è venuto un po' basso ma non è frutto di un errore. Vedremo di utilizzare parte del vastissimo salone per il pubblico per le scrivanie dei dipendenti ».

Tra secchi di vernice e muratori che cantano saliamo al primo piano: davvero vasto, luminoso, panoramico il parcheggio sopraelevato per 50-60 automobili. Qui, stando all'ironia di chi ne ha scritto, « verranno serviti ravioli caldi » alle fortunate macchine. « Una scelta architettonica, che dobbiamo dire? » *commentano ancora le nostre guide. Spiegano che l'edificio è di concezione arditissima, poggia tutto su un unico pilastro centrale, il garage che lo incorona a qualche metro dal suolo discende da questo progetto.*

Dall'aria frizzante che spira dalla piazza, ci immergiamo di nuovo nell'atmosfera artificiale dell'aria condizionata. Vediamo altri uffici, esaminiamo dettagli costruttivi e poi eccoci all'ultimo piano dove stanno i contestatissimi « studi » dei dirigenti. Il dottor Viazzi ci mostra gli uffici del presidente e del segretario generale: « Come vedete, niente che ricordi quel fasto orientale di cui si è parlato — commenta —. C'è moquette, i locali sono spaziosi, le finestre luminose, d'accordo, ma come nella sede di qualsiasi altro ente organizzato ».

Dalla sommità, per le solite scale affollate di imbianchini, iniziamo la discesa agli « inferi ». Primo seminterrato: sale e salette con bar e qualche centinaio di poltrone; secondo seminterrato: la grande aula con quattrocento posti per i convegni importanti. Terzo seminterrato, quello dello « scandalo ». Qui finiscono di colpo moquettes e rivestimenti in linoleum, solo rustico grès, pareti imbiancate a calce, luce artificiale. Siamo a 11 metri sotto il suolo, la stessa profondità del Führerbunker in quel di Berlino. Dovrebbero trovare posto qui le mense e il centro elettronico. « Gli impiegati avranno una indennità — ci spiegano i funzionari —. Poi, è noto che i computer devono stare sottoterra per le vibrazioni. Inoltre, qui avranno temperatura e umidità costanti; niente disturberà il loro lavoro ». *La cosa, invece, « disturba » i sindacati: hanno ribadito anche recentemente che, indennità o no, nel bunker gli impiegati non ci andranno.*

Il garage sopraelevato, il centro elettronico sotterraneo, in alto, e il « soppalco » dell'ingresso: per questi ambienti del palazzo si è accesa la polemica

La lunga crisi comunale

Incontro a Roma per il centro-sinistra

La crisi torinese viene discussa oggi a Roma. Dirigenti politici della democrazia cristiana, dei partiti socialista, socialdemocratico e repubblicano sono stati convocati nella capitale per un esame dei nuovi avvenimenti e la ricerca dell'accordo conclusivo.

In programma è dapprima un incontro fra i responsabili nazionali degli Enti locali dei quattro partiti di centro-sinistra. Argomento della riunione non sarà soltanto Torino, ma tutte le amministrazioni elettive italiane in cui si siano difficoltà o situazioni anomale rispetto alla linea politica nazionale. Successivamente avverrà l'incontro con i rappresentanti locali.

La vastità dei problemi da affrontare pone stamane qualche dubbio sulle conseguenze operative dell'incontro romano, che molti si auguravano invece decisivo. La situazione torinese è tale che, nonostante alcuni elementi positivi, richiede un intervento convinto e — se occorre — anche drastico da parte delle segreterie nazionali. In caso contrario la « lunga crisi » si trascinerà ancora, a danno della città e di riflesso della stessa classe politica.

Domani anche la crisi della Regione sarà formalmente aperta. Il Consiglio regionale è infatti convocato per le ore 11 con all'ordine del giorno un solo punto: « dimissioni del presidente della giunta ». E' probabile che già nella giornata di domani i segretari dei partiti di centro-sinistra abbiano un primo incontro per l'inizio delle trattative.

Proposto il finanziamento per piccoli commercianti

Progetto della Regione per favorire forme associative e rinnovare la rete distributiva - Sarà presentato in Parlamento

La rete distributiva ha bisogno di una ristrutturazione. Non a caso una delle cause del costante e quasi incontrollabile aumento dei prezzi (a parte i « blocchi » temporanei) è rappresentata proprio dai molti passaggi che la merce deve subire prima di giungere al consumatore. Esiste già una legge nazionale (la n. 426 del 1971) che si prefigge il raggiungimento di una maggior funzionalità del settore commerciale.

Questi risultati sono raggiungibili solo con una programmazione nel settore, attraverso piani di adeguamento e sviluppo della rete distributiva. Ma ogni modifica ha bisogno anche di incentivi e di agevolazioni finanziarie, soprattutto per le parti più deboli del settore. Particolarmente gravi sono le difficoltà dei piccoli commercianti e oggi la loro sopravvivenza dipende spesso dalla capacità di associarsi.

Per l'attuazione degli obiettivi della legge statale le Regioni italiane hanno messo in rilievo la carenza nella parte finanziaria. D'accordo, hanno deciso di presentare al Parlamento proposta di legge per « il credito agevolato al settore commerciale ». Il Consiglio regionale ha pronta la sua proposta.

In essa sono previsti finanziamenti intesi come incentivi alla costituzione e al potenziamento delle forme associative fra dettaglianti.

Altri finanziamenti sono previsti per i Comuni, che devono predisporre i piani commerciali (voluti dalla 426), creare le infrastrutture necessarie agli insediamenti commerciali, ristrutturare i mercati e i centri annonari.

temperatura di oggi	
massima	+ 17,8
minima	+ 7,1
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb, temp. 8,0; umidità 89%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 21,8; minima 7,6; media 13,8. Previsioni: sereno, visibilità buona, venti deboli o calma, temperatura in lieve aumento.

Un negozio di abiti svaligiato: 8 milioni

Un deposito di abiti, maschili e femminili, è stato svaligiato stanotte dai ladri in via Borgodora 22. Il proprietario, Antonio Fornasieri, ha denunciato alla polizia di avere subito un danno di circa 8 milioni di lire. Nessuno ha udito rumori sospetti, gli sconosciuti hanno forzato la porta d'ingresso.

— Una donna, che percorreva ieri corso Francia, è stata rapinata della borsetta da due giovani in motoretta. E' Maria Gonzina. La borsetta conteneva 100 mila lire. « Rientravo a casa dalla spesa — ha detto la donna — quando improvvisamente mi sono vista strappare la borsetta che avevo sottobraccio ».

I piani di sviluppo della Ceat

I programmi della Ceat prevedono il mantenimento dei posti di lavoro in Piemonte, mentre saranno sviluppati gli impianti nel Mezzogiorno. Queste, in sintesi, le indicazioni emerse al termine dell'incontro tra i rappresentanti dell'azienda e la prima commissione permanente del Consiglio regionale (Bilancio e Programmazione).

Il direttore generale della Ceat, dott. Ubertalli, ha fatto presente che il settore cavi attraversa una fase soddisfacente di incremento (5-7 per cento); al contrario ci sono difficoltà per i pneumatici. L'azienda intende investire 8 miliardi per consentire il passaggio dalla produzione dei pneumatici convenzionali a quella dei radiali.

Per quanto riguarda l'occupazione i dipendenti dello stabilimento di Anagni passeranno da 1400 a 1700 (2 mila in un secondo tempo). Anche nella sede di Ascoli Piceno ci sarà un lieve potenziamento (da 400 a 500). Nelle fabbriche del Piemonte (5500 persone a Torino, Settimo e Giaveno) non si prevedono nuove assunzioni.

Misterioso episodio stanotte in via San Francesco da Paola

Gli sparano 14 colpi di pistola in una rissa davanti al night

Nessun proiettile lo ha colpito, ma l'uomo è stato anche selvaggiamente percosso - I carabinieri irrompono nel locale sprangato, trovano due donne e tre uomini: portati tutti in caserma - Tracce di sangue a terra fino in via Maria Vittoria

Violenta rissa con sparatoria prolungata questa notte in via San Francesco da Paola. I carabinieri, intervenuti poco dopo ritengono che si tratti di un regolamento di conti, ma si sono imbattuti nell'omertà dei fermati i quali dichiarano concordemente di non sapere nulla. Sul posto sono stati trovati quattordici bossoli di pistola, ma nemmeno un'arma.

Secondo una prima ricostruzione i fatti si sarebbero svolti in questo modo: alle 3 di questa notte Donato Di Lascia, nato 26 anni or sono a Carapelli di Foggia, abitante in via Enrico Giachino 55, accompagnato dagli amici Mario Amoroso, 28 anni, corso Vercelli 92, e Claudio Capone, 35 anni, via Ozilia 4, dopo essere stati a cena insieme ed essersi fermati ad osservare le riprese di un film che si sta girando in piazza Castello, sono entrati nel locale notturno « Night and day » di via Po angolo via San Francesco da Paola.

Si sono rivolti alla cassiera Nadia Zanon, 20 anni, corso Dante 43, chiedendo del whisky. La ragazza ha replicato: « *Non possiamo più vendere superalcoolici. Ormai è troppo tardi* ». I tre hanno insistito alzando la voce. Alla fine è intervenuto il direttore che, per porre fine alla discussione, li ha fatti pagare anticipatamente ed ha fatto portare al loro tavolo tre bicchierini. E' stato impossibile stabilire che cosa sia accaduto dopo. Può darsi che i tre avventori abbiano rivolto un complimento pesante a qualche ragazza, o che abbiano voluto parlare di « affari » con un altro cliente.

Il Di Lascia racconta: « *Alle 4 ho lasciato il locale con i miei amici, ed appena fuori, sono stato aggredito da dei forsennati che mi sono saltati addosso tempestandomi di pugni e calci. Sono scappato, ma mi hanno inseguito fino in via Maria Vittoria dove mi hanno gettato a terra e calpestato. Durante la fuga mi hanno sparato addosso con due o tre pistole* ». Sono state rilevate tracce di sangue dalla porta del night fino a via Maria Vittoria, tuttavia il Di Lascia non ha ferite di arma da fuoco. Acciuffato dopo l'inseguimento, egli sarebbe stato gettato a terra, preso a calci e calpestato mentre i rivali lo tenevano immobile sparandogli i proiettili che gli sfioravano la testa. Quando è rimasto solo, gli amici lo hanno soccorso e portato al pronto soccorso del San Giovanni. I medici gli hanno riscontrato tumefazioni alla regione orbitale, contusioni a tutto il corpo, abrasioni al volto, alle mani ed alle ginocchia.

Dopo la medicazione il Di Lascia è stato condotto nella caserma dei carabinieri. Poco dopo il capitano Formato con il brigadiere Mazzone e dieci « gazzelle » circondavano la zona e si recavano al « Night and day ». Le luci erano spente e la porta sbarrata. I carabinieri sono riusciti ad entrare nel locale passando dal cortile e dentro vi hanno trovato il titolare Antonio Mazzaglia, nato 37 anni or sono a Catania, abitante a Milano in via Cola di Rienzo 2, Luciano Todaro, 25 anni, via Porta Palatina 2, con la sua amica Bruna Chiarbonello, 27 anni, via Valgioie 56, Alfredo Giardina, 22 anni, via San Domenico 27, e la cassiera Zanon. I cinque sono stati condotti in caserma perché si decidano a chiarire l'accaduto.

Il ferito Donato Di Lascia - Le donne fermate, Nadia Zanon e Bruna Chiarbonello

Novantacinque macchine per scrivere manuali sono state rubate l'altra notte dalle aule di dattilografia dell'istituto professionale di Stato « G. Jervis » a Ivrea. Il furto è stato scoperto dai bidelli poco prima che s'iniziassero le lezioni. Il danno ammonta ad oltre cinque milioni di lire.

echi di cronaca

Abbreviazione degli studi
Corsi accelerati diurni, preserali, serali e per impiegati, Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali. Istituto Pedano, via Nizza 107, telefoni 657.013 - 650.607.

TV da riparare? pronto intervento 780.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione, cattiva digestione, ulcere, infezioni delle vie urinarie, vene varicose, emorroidi, artrosi, reumatismo, malattie della pelle in genere: acne, ecc., cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Volvera), tel. 380.273; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.154.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie lavabili e stoffate sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Vertenze sindacali

Un accordo alla Singer

Aumento del premio e mensa meno cara Questa sera a Condove il Consiglio comunale discute la crisi della "Moncenisio"

Si è conclusa la vertenza per i 2200 lavoratori della Singer di Leinì. Nello stabilimento — che produce frigoriferi ed elettrodomestici in genere — da 15 giorni si susseguivano scioperi articolati.

L'accordo, che dovrà essere valutato dalle assemblee dei dipendenti, prevede l'aumento del premio da 120 a 155 mila lire per l'anno in corso; nel '74 sarà portato a 190 mila lire. Il prezzo della mensa è stato abbassato da 250 a 150 lire al giorno.

Sarà inoltre aperto nella fabbrica uno spaccio collegato alle cooperative agricole della zona. «L'iniziativa — affermano i sindacati —, consentirà agli operai di difendersi contro la spinta del carovita». I «tempi tecnici» di realizzazione saranno esaminati nel corso di un prossimo incontro tra i rappresentanti sindacali e gli esponenti della Singer. Prima delle ferie era già stato raggiunto un accordo in cui l'azienda si è impegnata a partecipare alla creazione di asili-nido e a sostenere l'80 per cento delle spese per il servizio di trasporto.

OFFICINE MONCENISIO — *Il Consiglio comunale si riunisce stasera, in seduta straordinaria, per esaminare la difficile situazione delle «Officine Moncenisio». Nelle ultime settimane la produzione nella fabbrica (macchine per maglieria e calze) è «crollata»; gli 800 dipendenti sono in ansia per il posto di lavoro. Alla riunione consiliare di questa sera saranno presenti anche i sindaci di Caprie, Chiusa S. Michele, Vaie, S. Antonino e S. Ambrogio.*

CRAVETTO — *Accordo alle acciaierie Cravetto di Bruzolo, dopo 120 ore di sciopero. Il premio annuo viene aumentato da 70 a 100 mila lire; è istituita una indennità mensa di 200 lire al giorno; saranno assegnate 60 mila lire come corrispettivo (per l'anno in corso) delle condizioni di miglior favore per le ferie. Il problema dell'orario dovrà essere preso in esame al più presto.*

ACCIAIERIE ALPINE — *Da settembre sono in corso scioperi articolati nella fabbrica di Borgone (sono già state superate le 100 ore). E' aperta una vertenza per ottenere miglioramenti salariali e la sicurezza nell'ambiente di lavoro. I 120 dipendenti chiedono inoltre l'orario settimanale di 40 ore in 5 giorni (con abolizione dei turni del sabato e della domenica).*

RAI-TV — *I consigli d'azienda si sono riuniti con le segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil. Sono state discusse «la grave situazione in cui si svolge l'opera dei lavoratori, la riforma dell'ente radiotelevisivo e dell'informazione». Domani alle 20,30, assemblea in via Barbaroux 43.*

MONTEFIBRE — *Il Comitato di coordinamento piemontese Montefibre afferma in un documento «il giudizio di insoddisfazione in seguito all'incontro con la Montefibre a Milano, il 5 ottobre scorso; in particolare per il ritardo nell'avviare la costruzione dei nuovi insediamenti industriali a Mergozzo e Vercelli». Il 23 ottobre è previsto uno sciopero di 4 ore in tutte le fabbriche del gruppo.*

INDESIT — *Sciopero di un'ora ieri alla Indesit di Orbassano per protesta contro la sospensione di 1500 lavoratori, attuata lunedì dall'azienda. Venerdì è in programma un incontro tra direzione e consiglio di fabbrica per esaminare la situazione.*

ACAI — *Un gruppo di artigiani torinesi ha presentato le dimissioni dall'Associazione cristiana artigiani italiani per un contrasto nell'attività sindacale dell'associazione.*

Pronta la delibera delle nuove tariffe

Richiesto l'aumento del prezzo dell'acqua

Ritocco di 10 lire per le utenze civili e di 15 per quelle industriali - Dove l'erogazione costa di più: a Superga e nelle altre zone collinari (Cavoretto, San Vito e Santa Margherita)

L'aumento della tariffa di vendita dell'acqua sarà uno dei problemi più immediati che il Consiglio comunale dovrà affrontare appena eletta la nuova giunta. La relativa delibera era già inclusa nei lavori di lunedì scorso, ma la presa d'atto delle dimissioni degli assessori ne ha reso impossibile l'esame (insieme con le altre 400 delibere pronte).

Da tempo l'Azienda acquedotto municipale chiede questa modifica, «denunciando le gravi difficoltà di ordine economico che si incontrano nella conduzione ordinaria del servizio di produzione e distribuzione dell'acqua, a causa del progressivo aumento dei costi di esercizio». Così si legge nella relazione che il sindaco Secreto aveva pronta per il Consiglio. In essa sono elencate tutte le argomentazioni tecniche che consigliano questo aumento e le proposte dell'Aam.

Tariffe nelle diverse città

NAPOLI	lire al metro cubo	89,86
BOLOGNA	lire al metro cubo	50,00
TRIESTE	lire al metro cubo	40,70
VENEZIA	lire al metro cubo	47,80
ROMA	lire al metro cubo	35,00
TORINO	lire al metro cubo	25,00 utenze civili 35,00 utenze industr.

Queste le tesi dell'azienda, fatte proprie dalla giunta municipale che ha approvato il provvedimento in data 8 agosto '73 (per diventare operante ha bisogno però del consenso del Consiglio). Per fronteggiare i maggiori costi, l'Acquedotto ha dovuto mantenere pressoché immutato negli ultimi anni il numero dei dipendenti, nonostante l'entrata in funzione dei nuovi impianti. Si è imposto anche un rigido controllo nelle spese di gestione, ma «il proseguimento di una simile linea di austerità porterebbe irreparabile pregiudizio alla regolarità del servizio».

Il crescente aumento dei consumi d'acqua può essere soddisfatto unicamente con la costruzione di nuovi impianti. Il programma di potenziamento prevede fra l'altro una nuova centrale di potabilizzazione delle acque del Po da 2 metri cubi al secondo, per una spesa di oltre nove miliardi. Per farvi fronte «si rende inevitabile un aumento delle tariffe di vendita dell'acqua, invariate dal 1969».

Documentando l'aumento dei costi, l'azienda segnala — fra l'altro — un incremento negli ultimi dodici mesi del 28 per cento per le spese di personale (per miglioramenti sindacali); del 35 per cento per i materiali, del 17 per cento per i costi finanziari dei mutui.

Da queste premesse nascono le proposte di aumento: dieci lire in più il metro cubo per le utenze civili (da 25 a 35); quindici per le utenze industriali (da 35 a [illegible]) aumento di tutte le tariffe a forfait per bocche da incendio in ragione di [illegible] volte rispetto all'anteguerra. «Gli aumenti proposti sono strettamente commisurati ai maggiori oneri che l'[illegible] dovrà sostenere».

Se le variazioni saranno accolte, le tariffe [illegible] a Torino «si manterranno a livello inferiore rispetto al prezzo praticato dai più importanti acquedotti europei, per lo più superiore a lire 100 il metro cubo, e nelle principali città italiane (elencate nella tabella). Occorrerà comunque una ulteriore autorizzazione da parte del Comitato Interministeriale Prezzi.

Le tariffe proposte di 35 e 50 lire il metro cubo non comprendono tutte le zone servite dall'Acquedotto torinese. Le ulteriori differenziazioni dipendono dall'impianto da cui l'acqua è fornita. Inoltre, fra le utenze civili le Opere Pie legalmente riconosciute godono di particolari riduzioni.

L'acqua proveniente dall'impianto normale, che serve anche la zona Ovest all'interno della città, costerà 35 lire alle utenze civili e 50 alle utenze industriali. Per i vecchi impianti collinari di «primo maggior sollevamento» (servono Cavoretto, San Vito, Santa Margherita) il costo sale rispettivamente a 46 e 60 lire. L'acqua dei nuovi impianti collinari e delle loro diramazioni avrà una tariffa di 65 lire (civili) e 80 (industriali). Nella zona di Superga superiore, servita da nuovi impianti collinari «di secondo maggior sollevamento» il prezzo salirà a 95 e 110 lire. Nella zona Ovest dell'area metropolitana, fuori del territorio cittadino: 40 e 55 lire il metro cubo. Per le zone collinari, se il rifornimento di acqua sarà superiore alla quantità minima garantita, la tariffa sarà maggiorata.

Chiesta la condanna a 4 anni

Anarchico obiettore davanti ai giudici

E' di Casale - Ha rifiutato anche il servizio civile - E' accusato di essersi scagliato sui carabinieri che dovevano arrestarlo

Il processo incominciato stamane davanti al tribunale militare contro un obiettore di coscienza ha attirato un pubblico di anarchici che erano stati avvertiti da un loro foglio.

Sul banco degli imputati, in divisa, Sergio Gulmini, 21 anni, abitante a Casale in via Sergio Marelio 14. Chiamato la scorsa primavera a prestare il servizio di leva, non si era presentato, inviando al comando militare una lettera in cui dicendosi anarchico e obiettore di coscienza affermava di non voler indossare la divisa né prendere armi in mano.

Contro di lui il Procuratore presso il Tribunale militare spiccava l'ordine di cattura. Il 21 agosto scorso i marescialli dei carabinieri Ivo De Santis e Lorenzo Rabiti andavano a casa sua per arrestarlo. Il giovane ha tentato di scappare, poi si è scagliato contro i due sottufficiali. Non aveva però tenuto conto che il maresciallo Rabiti è "cintura marrone" di judo e in pochi secondi l'ha ridotto all'impotenza.

Condotto a Peschiera sul Garda, il Gulmini è stato interrogato. Gli è stata offerta la possibilità di scegliere il servizio civile sostitutivo di quello militare, ma ha rifiutato ed allora è stato rinviato a giudizio. Stamane dopo che il presidente gen. Ferrando ha ordinato al cancelliere ten. col. Balsamo di leggere il capo d'imputazione che consiste nell'insubordinazione con violenza ai due sottufficiali dei carabinieri, il difensore avv. Duminuco ha sollevato tre incidenti procedurali sostenendo la incostituzionalità di alcuni articoli del codice militare e chiedendo al tribunale di inviare il fascicolo alla Corte Costituzionale per la decisione.

Alle istanze si è opposto il p. m. magg. Rosin. I giudici hanno respinto le istanze, quindi il p. m. ha proposto per l'imputato 4 anni di carcere militare.

— Ieri il tribunale (pres. gen. Ferrando, p. m. gen. Tattoli) ha inflitto 6 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale all'alpino Roberto Gallina, 21 anni, abitante in corso Unione Sovietica 173, che in servizio a Pinerolo ammalato ed in un momento di sconforto, aveva inciso con un chiodo sul muro della caserma alcune frasi offensive, tra le quali «dovrete pagare col sangue i 15 mesi che avete sottratto ai miei vent'anni».

Sergio Gulmini, 21 anni

Assalto stamane alla Posta

Banditi a Lombriasco

Bottino 400 mila lire - In corso Regina Margherita: vecchietta rapinata in casa del libretto di risparmio

La «banda del biondino» ha compiuto stamane la sua settima rapina a un ufficio postale. E' toccato a quello di Lombriasco. Ieri aveva fatto un «colpo» a San Pietro di Moncalieri affrontando sei impiegati e tre clienti; oggi all'ufficio postale di Lombriasco c'era un solo impiegato, ma il «biondino» non ha perso l'occasione per manifestare la sua prepotenza: prima di andarsene ha afferrato Silvano Solgarello, 35 anni, per il bavero e scuotendolo con rabbia gli ha gridato: «*Sta bravo perché io ti polverizzo*».

Al momento della rapina, verso le 10, l'ufficio postale era vuoto. Silvano Sorgarello dopo aver servito una cliente stava uscendo per prendere un caffè. Sono entrati in due. Con la solita tecnica il «biondino» si è fermato sulla porta a spianare la pistola mentre il complice si è infilata la calza di nylon da donna in testa ed è andato dietro il banco del piccolo ufficio. Ha intascato i soldi, circa 400.000 lire che si trovavano nel cassetto, poi ha chiesto della cassaforte.

Il piccolo forziere è sistemato nello sgabuzzino del retro. Il bandito non ha avuto difficoltà a farsi dare la chiave ed aprire. Dentro però non c'erano soldi, soltanto vaglia in bianco e documenti vari.

I due sono fuggiti su una Lancia Fulvia metallizzata che un terzo complice teneva con il motore acceso.

— Un giovane, fingendosi un incaricato del gas, si è introdotto nell'abitazione di Giuseppina Scalambrini, 78 anni, corso Regina Margherita 107, ed è riuscito a derubarla. Verso le 10 di questa mattina un uomo ha suonato il campanello della signora e si è qualificato come un controllore del gas. La signora lo ha fatto entrare: il giovane invece di andare verso il contatore ha cominciato ad aggirarsi per le stanze e a frugare nei cassetti.

La pensionata lo ha visto e si è messa ad urlare; spaventato, il ladro si è scagliato sulla donna prendendola per il collo. Giuseppina Scalambrini è svenuta e l'uomo ha allora preso da un cassetto di un tavolo il libretto di risparmio, 400 mila lire in contanti ed è fuggito.

Salami e liquori per quasi quattro milioni sono spariti l'altra notte dal negozio di [illegible] Malta, 30 anni, in via San Donato [illegible]. Il furto è stato denunciato dallo stesso Malta ai carabinieri.

Tre milioni in biancheria e gioielli sono spariti dall'appartamento di Carolina Mocco, in piazza Sofia 29.

Silvano Solgarello, 35 anni

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. [illegible] e Daniele, cappuccini martiri. S. Francesco Borgia. S. Samuele. S. Onorato (patrono di Fondi).

OGGI mercoledì 10 ottobre: il Sole è sorto alle 6,38 e tramonta alle 17,34. Sesto giorno dopo il Primo quarto.

Centro sportivo a Cassagna

Domenica avrà luogo in Cassagna l'inaugurazione del nuovo Centro Sociale-Sportivo e del Palazzetto dei Congressi e dello Sport «Natalina Marena».

Nuovo console Usa

Nuovo console americano a Torino è Paul Lanius. Sposato con cinque figli è originario di Denver, nel Colorado. Ieri è stato presentato al corpo diplomatico, alle autorità ed ai giornalisti.

Centro "Pannunzio"

Il Centro studi «Pannunzio» ha riaperto gli uffici di via Barbaroux 3. L'orario è dalle 17 alle 20 di tutti i giorni, sabato e festivi esclusi.

Lavoro in Svizzera

Il ministero del Lavoro comunica che per la Svizzera sono richiesti apprendisti del settore alberghiero appartenenti alle seguenti qualifiche: commis di cucina, commis de rang, cameriere ai piani; età: 18-25 anni; celibi; durata dell'impiego: 9 mesi al massimo; salario lordo mensile: frsv. 850. Gli interessati, residenti in provincia di Torino, si presentino con sollecitudine all'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione - Sezione Emigrazione - via Gioberti 5 - orario: 8,30-12.

Concorso in dialetto

Il Comune di Caluso e l'associazione Pro Caluso — in occasione della manifestazioni per il «Settembre caluisese» — hanno bandito un concorso per racconti e novelle in dialetto piemontese. Il concorso è stato organizzato nella speranza di poter contribuire a valorizzare gli scrittori dialettali, quelli già noti e quelli che non hanno ancora avuto modo di farsi apprezzare. E' aperto a tutti.

La scelta dell'argomento è libera. Le composizioni, inedite, dovranno essere inviate — in numero non superiore a tre per ogni autore — alla «Pro Caluso» entro il 13 ottobre 1973. Saranno assegnate medaglie d'oro per le prose che saranno classificate ai primi tre posti.

Cineclub Mondo X

Il cineclub di Mondo X organizza una serie di proiezioni articolate in due cicli: «America d'oggi e dell'angoscia», e «Da Bertolucci a Ferreri e del [illegible]». I film saranno proiettati al cinema S. Giulia, piazza S. Giulia, dal 17 ottobre.

Nel box dei ladri era nascosto un motoscafo

In casa avevano un piccolo arsenale, targhe false e passamontagna

Gianfranco Zambelli

Durante una operazione della Mobile al comando del dottor Falzoni, tre persone sono state sorprese in uno scantinato di via Tunisi 50, mentre saccheggiavano la cantina di un ristorante. Sono Gianfranco Zambelli, 41 anni, via Millefonti 6; Giovanbattista Amato, 41 anni, corso Giulio Cesare 6 e Francesco Maniscalco di 18 anni senza fissa dimora.

Si è pensato in un primo tempo che fossero soltanto ladri di cantine, ma durante ulteriori indagini, nell'abitazione dello Zambelli sono state rinvenute diverse armi: pistole calibro 9 e calibro 7,65, con 70 cartucce, carabine e tre passamontagna a strisce rosse e blu. Passamontagna dello stesso tipo sono stati usati dai rapinatori nell'assalto all'Istituto San Paolo a Madonna di Campagna.

In un box di via Giaglione all'angolo con via Genova, sempre intestato allo Zambelli, sono state inoltre trovate delle targhe di auto ancora avvolte nel cellophan con la scritta «prova», nonché diverse patenti e libretti falsi di circolazione. Vi è stata grossa sorpresa quando aperta la porta del garage gli agenti hanno visto un motoscafo nuovissimo entrobordo della lunghezza di quattro metri. In un angolo del box vi erano anche accatastate casse di liquori del valore di 10 milioni, rubate in un ristorante di via Madonna delle Rose. Gli inquirenti stanno svolgendo indagini per conoscere quali legami vi possono essere fra gli autori di normali furti e quelli di diverse rapine.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Il gioco del Lotto

Ancora niente 64 a Torino (giunto a 148 settimane di assenza); lo stesso ritornello si ripete per 35 a Napoli (121) e 17 a Genova (100). Se non ci saranno sorprese, a Firenze l'88 raggiungerà sabato «quota 100». E' uscito per la seconda volta consecutiva il capolista di Roma: l'altra settimana fu il 64, sabato scorso il 74 (entrambi «pescati» alla 72ª settimana).

Fra le combinazioni segnalate la nuova uscita di Gemelli a Milano (88-33, sabato 29 settembre fu la volta di 11-33) e il terno di Cadenze a Firenze (13-5-35). Ha ripetuto l'uscita: 7 a Firenze, 13 a Genova, 33 a Milano e 78 a Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 6 ottobre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 15 (81 sett.); 80 (65); 16 (63); 10 (63); 31 (60); 70 (57); 7 (53); 79 (52); 40 (50).
CAGLIARI: 13 (87); 80 (85); 30 (70); 20 (64); 77 (64); 39 (59); 86 (59); 2 (57).
FIRENZE: 88 (99); 20 (87); 47 (76); 9 (75); 90 (56); 40 (51).
GENOVA: 17 (100); 28 (65); 82 (64); 30 (60).
MILANO: 86 (72).
NAPOLI: 35 (121); 17 (90); 38 (62); 24 (57); 63 (53).
PALERMO: 72 (73); 83 (71); 82 (51); 58 (50).
ROMA: 34 (67); 58 (65); 89 (60); 54 (56); 9 (51).
TORINO: 64 (148); 85 (72); 50 (61).
VENEZIA: 67 (79); 3 (69); 40 (61); 36 (69); 90 (58); 3 (62).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:
Gemelli: Genova, 44 sett.; Roma, 30; Firenze, 25; Venezia, 11.
Vertibili: Bari, 30; Venezia, 27; Palermo, 12; Torino, 11.
Cadenze: Palermo, 6 (53); Torino, 6 (53); Bari, 0 (49); Napoli, 4 (47).
Figure: Cagliari, 5 (59); Bari, 7 (53); Roma, 8 (40); Torino, 4 (34).
Decine: Firenze, 80.na (33); Genova, 30.na (33); Palermo, 1.a (28); Roma, 80.na (28).

ENALOTTO

Per il concorso numero 41 del 13 ottobre 1973 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 base e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Bari x-2; Cagliari x; Firenze 2; Genova 2; Milano 1; Napoli 2-1; Palermo 1; Roma 1-x; Torino 1; Venezia 1-2; Napoli 2ª 1; Roma 2ª x-1.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

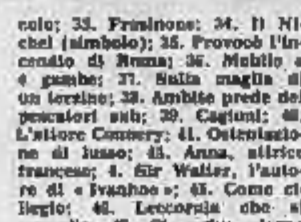
ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in sintonia con la Luna, infonde slancio e dinamismo, coraggio ed entusiasmo, coefficienti tutti di sicuro successo. Muoversi. *Sentimenti:* anche le relazioni della vita privata non incontrano seri ostacoli. *Salute:* ricevo influssi immunizzanti. Equilibrio psichico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si avvalgono di circostanze estremamente fortunate specie nel campo dell'attività femminile e più ancora se si svolge in tema d'arte. *Sentimenti:* il sestile Venere-Giove al pomeriggio è di fausto auspicio per l'amore. *Salute:* ottima, in particolare, quella delle donne e dei bambini. Vitalità.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* procedono regolarmente anche per quanto riguarda i compiti di carattere intellettuale. Dai viaggi ritrarrete un utile immediato. *Sentimenti:* non si ravvisano novità di rilievo. Il richiamo del Sagittario è intenso. *Salute:* non pregiudicata nel corpo e tanto meno nello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* premunitevi contro eventuali errori di giudizio o possibili imbrogli celati sotto proposte seducenti. Non fidatevi di intermediari. *Sentimenti:* il settore affettivo è pure inquinato da promesse ambigue. Astuta finzione. *Salute:* acqua insidiosa, cucina magra, contro l'insonnia fitoterapia.

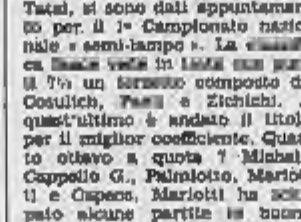
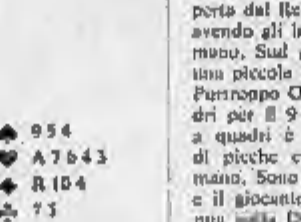
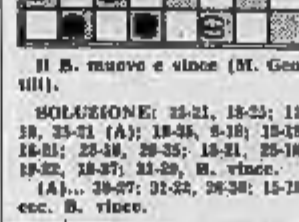
LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari è augurale perché coadiuva nelle intese con il prossimo ed ugualmente assicura l'aiuto degli amici esperti. *Sentimenti:* clima armonioso in seno alla famiglia e con i vicini. Scambio di favori. *Salute:* circolazione normale, nessuna aritmia cardiaca, umore allegro.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la collocazione di Mercurio non è incentivante per i mezzi di comunicazione e le operazioni commerciali. Incidenti di viaggio. *Sentimenti:* allettanti invece le prospettive per le relazioni della vita privata. *Salute:* è ben protetta dalle risorse naturali. Mente vivace, memoria pronta.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* ricompare il parallelo Luna-Urano i cui effetti sono, com'è ormai noto, sconcertanti perché provocano complicazioni impreviste. *Sentimenti:* il sestile Venere-Giove è invece beneaugurante per i sogni del cuore. *Salute:* tensione nervosa che incide pure sul fisico. Non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* eccellenti prospettive, fin dall'inizio, con il semisestile della Luna con Marte che pone in risalto le vostre facoltà migliori. *Sentimenti:* slancio e passione nelle relazioni della vita privata. Festosi incontri. *Salute:* una carica di vitalità esaltante. Nessun timore di cedimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* da preferire quelli che ottengono più soddisfacenti risultati attraverso il gioco della fantasia. Artisti in grande ascesa. *Sentimenti:* risolti, secondo i vostri desideri, i problemi affettivi. Distensione. *Salute:* vigorosa e nelle migliori condizioni per difendersi dal male.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la quadratura della Luna con Saturno, più pesante in mattinata, crea un clima restrittivo e paralizzante. Sappiatelo adattare. *Sentimenti:* inquietudine in famiglia per motivi economici o malattia di un congiunto. *Salute:* ripresa, nella seconda metà della giornata, dopo stati depressivi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* si richiamano i pronostici già formulati per la Bilancia. Anche in questo caso a molti perverranno sgradite notizie. Disguidi, Urti. *Sentimenti:* nemmeno in questo settore gli astri promettono armonia e felicità. *Salute:* possibili contrattempi di viaggio. Distonie del neurovegetativo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* favorito il commercio dei liquidi in genere, interessi anche il traffico marinaro, sviluppo dell'attività pubblicitaria e turistica. *Sentimenti:* una splendida giornata (sestile Giove-Venere) per matrimoni e fidanzamenti. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perché incorruttibile.

— Allora, nero o marrone?

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capitale del Cile; 7. Termina con l'assegnazione dello scudetto; 15. La casa delle api; 16. Quotidiano di gran formato... 17. Scuole per più piccini; 19. Formano vortici impetuosi nel fiume; 21. La Raquin di Zola; 22. Non parlare; 24. Senza voce; 25. Bagna Antiochia; 26. Il primo cosmonauta; 27. Stato sudamericano; 28. Scatola... ossea; 29. Tre... in un mese; 30. Nel calendario dei romani; 31. La regione di Sarajevo; 32. Più piccolo; 33. Frosinone; 34. Il Nichel (simbolo); 35. Provocò l'incendio di Roma; 36. Mobile a 4 gambe; 37. Sulla maglia di un terzino; 38. Ambite prede dei pescatori sub; 39. Cagioni; 40. L'attore Connery; 41. Ostentazione di lusso; 43. Anna, attrice francese; 4. Sir Walter, l'autore di «Ivanhoe»; 45. Come ciliegio; 46. Leccornia che si sgnaglia; 47. Si scrive giorno per giorno; 48. Paramento sacerdotale; 50. Semi sfalsata; 51. Uccelli neri...; 52. Si può sognare... a quattro mani; 53. Infantilità.

VERTICALI: 1. E' sempre fuori mercato...; 2. La squadra con Carmignani; 3. Fissi, mariotti; 4. Grande fiume asiatico; 5. Spiazzi colorati; 6. Iniziali di Albertazzi; 7. La zona di Tolmezzo; 8. Simile al finocchio; 9. Uno ha ventotto giorni; 10. Coda di paglia; 11. Impedimenti, difficoltà; 12. Fiume dalle celebri cascate; 13. Capo di un municipio in Spagna; 14. Arnaldo attore; 18. Piante ornamentali dai fiori simili a rose; 18. Perse la scarpetta nella favola; 20. Insetti parassiti delle piante; 21. Salso, recolto; 23. Rieti; 25. Organzino; 26. La città della «lanterna»; 28. Frutice montano dal legno durissimo; 29. Porfirio, sovrumano; 31. Henri, filosofo francese; 32. Ha la punta fragile; 33. Inducono il sale; 35. Non concessa; 36. Si misura al coscritto; 37. Fa coppia con la pratica; 39. Scrisse: «Senza famiglia»; 40. Li dirige l'archeologo; 42. Ferrara; 43. Deborah del cinema; 44. Santo degli sportivi milanesi; 47. Il fiume dei cosacchi; 49. Iniziali di Fabrizi; 51. Cuneo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A T R E O ■ E S P E R O ■ W A F E R ■ C
F R A N C E S C A N I ■ C A R O N ■ N H
F U M O ■ S I E P E ■ G O L I A ■ S U I
A C R ■ C O L M A ■ C O R T E ■ P U M A
R E ■ T O R I O ■ R E N N E ■ W E B E R
I ■ C A L D O ■ P I F F E R I ■ S I R O
■ S A L T I ■ P A G A I A ■ D U E R O ■
F E D E ■ O R A C O L O ■ F I N T E ■ A
A C U T I ■ A V A R O ■ P I O T A ■ F Z
N O C E ■ P R E T E ■ C A L Z A ■ G I A
A L A ■ L U I S A ■ V I T T I ■ A R A L
L O ■ S O R T E ■ G E N E R A Z I O N E
E ■ L I N E A ■ D E N A R O ■ M A G I A

il rebus (8, 2, 4, 8)

SOLUZIONE
RIPARARE LA RETE LACERATA
Ripa R - are L - A R è tela - cera T A =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 589: 1. Df7

N. 590 (6 + 5)

J. Grande
(«The Problemist», 1973)
Il Bianco matta in 3 mosse

Notiziario

Arco — Centoquattro giocatori, tra cui tutti i più forti maestri italiani ad eccezione di Tatai, si sono dati appuntamento per il 1° Campionato nazionale «semi-lampo». La classifica finale vede in testa con punti 7½ un terzetto composto da Cosulich, Paoli e Zichichi. A quest'ultimo è andato il titolo per il miglior coefficiente. Quarto ottavo a quota 7 Micheli, Cappello G., Palmiotto, Mariotti e Capece. Mariotti ha sciupato alcune partite in buona posizione. La sua prova è stata negativa. A 6½ si è classificato il maestro torinese Mario Fabbri che ha ben figurato contro i forti avversari.

* *

Campionato del mondo 1974 — Si sono svolti i sorteggi dei quarti di finale del campionato del mondo 1974. Questi gli accoppiamenti e le sedi dei match: Portisch-Petrosian (15 gennaio a Palma di Majorca); Spassky-Byrne (Porto Rico); Mecking-Korcnoy (Usa); Karpow-Polugaevsky (Urss). Il vincitore del match Portisch-Petrosjan nelle semifinali avrà di fronte il vincitore tra Mecking e Korcnoy, mentre l'altra coppia sarà formata dai vincitori dei match Spassky-Byrne e Karpow-Polugaevsky. Ai candidati sarà sufficiente vincere 3 partite per superare il turno. Nelle semifinali il numero di vittorie richiesto è di quattro, nella finale di cinque.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

Il B. muove e vince (M. Gentili).

SOLUZIONE: 25-21, 18-25; 11-19, 23-21 (A); 19-26, 5-10; 18-19, 16-21; 23-16, 20-25; 13-21, 29-18; 19-22, 18-27; 21-29, B. vince.
(A)... 30-27: 31-22, 26-30: 15-19, ecc. B. vince.

Partite di "internazionale"

Hisard-Moslovoy (campionato francese '70): 33-28, 18-22; 37-32, 12-18; 41-37, 7-12; 46-41, 1-7; 31-26, 19-23; 28x19, 14x23; 32-28, 23x32; 37x28, 13-19; 41-37, 18-23; 37-32, 12-18; 36-31, 7-12; 31-27, 22x31; 26x37, 9-13; 34-29, 23x34; 40x29, 10-23; 28x19, 13x24; 45-40, 8-13; 40-34, 16-21; 32-28, 2-8; 34-30, 4-9; 30x19, 13x24; 44-40, 9-13; 40-34, 3-9; 38-32, 18-22; 43-38, 10-14; 49-43, 13-18; 50-44, 5-10; 47-41, 21-27; 32x21, 17x28; 28x17, 12x21; 08-33, 14-19; 34-30, 20-25; 29x20; 18x24; 41-36, 25x34; 39x30, 21-27; 32x21, 26x17; 43-38, patta.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

Nord: ♠ A 10 8 7 — ♥ R — ♦ A F 9 3 — ♣ A F 9 8
Ovest: ♠ R 6 — ♥ F 10 9 8 — ♦ D 7 6 — ♣ R 10 5 2
Est: ♠ 9 5 4 — ♥ A 7 6 4 3 — ♦ R 10 4 — ♣ 7 3
Sud: ♠ D F 3 2 — ♥ D 5 2 — ♦ 8 5 2 — ♣ D 6 4

L'apertura di Nord di 2 quadri indica una «tricolore» di 16-19 punti. 2 S.A. è interrogativa del singolo. 3 cuori indica il singolo a cuori, 3 picche è naturale e propone la partita a picche solo se l'apertura è in possesso del massimo dell'apertura. Nord, con solo 14 punti, e un Re secco, dovrebbe passare, ma la presenza nella sua mano di carte intermedie (10, e 9) lo convince a dichiarare la partita.

L'attacco di Ovest è il Fante di cuori. Est vince la presa coll'Asso e rinvia cuori. Sud prende colla Dama della mano e scarta dal morto una piccola quadri. Difettano gli ingressi in mano e Sud deve muovere i semi con accortezza. Per prima cosa intavola la Dama di picche, coperta dal Re di Ovest e dall'Asso del morto. Non avendo gli ingressi per muovere 2 volte fiori dalla mano, Sud gioca l'8 di fiori dal morto e mette una piccola dalla mano (sorpasso al 10 di fiori). Purtroppo Ovest fa la presa col 10 e rinvia quadri per il 9 del morto e il 10 di Est. Il ritorno a quadri è vinto dall'Asso del morto. Poi 10 di picche e piccola picche per il Fante della mano. Sono così eliminate le atouts della difesa e il giocante è nuovamente in mano. Sud continua colla Dama di fiori (sorpasso al Re) e una piccola fiori per il Fante del morto, Sull'Asso di fiori, infine, il giocante scarta la terza quadri della mano. L'ultima cuori perdente della mano viene poi tagliata coll'ultima atout del morto. 4 picche fatte, avendo Sud perso solamente 1 presa a cuori, 1 a quadri e 1 a fiori. Un buon esempio di «gioco manovrato».

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA
«Strip» di Mell
(Copyright «Marks»)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY
E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (147 — Continua)

SONO I PRINCIPALI ESPOSITORI DELLA MOSTRA COMMERCIALE

Riscopriamo gli artigiani

Nei padiglioni della rassegna di piazza Vittorio (che si chiude domenica) tutti gli articoli per mettere su casa

La Mostra commerciale, ovvero il caravanserraglio trasferito in piazza Vittorio. C'è proprio di tutto: dai vestiti alle lucidatrici. Una parte predominante la tengono i mobili e gli elettrodomestici, non mancano però articoli molto meno importanti come le «statuette barometro», che cambiano colore a seconda del tempo, o i «prodigiosi» antifurto per auto da James Bond.

Non tutte le merci esposte sono degne di attenzione: si sprecano i ferri battuti e i «mobili antichi» fatti adesso. Viene comunque alla luce un mondo artigianale che ben pochi dei torinesi più giovani conoscono o, sanno anche solo che esista. Proprio questo è uno degli scopi principali della Mostra commerciale: portare a conoscenza del pubblico una vasta gamma di prodotti artigianali poco noti, ma non per questa ragione meno ricercati o pregiati.

La «Mostra Commerciale» di piazza Vittorio attira ad ogni edizione numerosi visitatori i quali trovano tutti gli articoli della casa e dell'abbigliamento

Spariti?

«Assai spesso si sente dire che gli artigiani che fanno piccoli lavoretti, neppure considerati dall'industria, sono spariti. Non è vero». E' il conte Pier Mario Cimma che parla, «l'anima» della Mostra commerciale, oltreché il presidente. *«Gli artigiani ci sono ancora, o meglio, ci sarebbero, solo che nessuno li conosce. E' una specie di circolo vizioso: i clienti credono che gli artigiani siano spariti e non pensano a cercarli, gli artigiani non hanno più clienti e sono costretti a chiudere bottega. In questa mostra vogliamo appunto fare sapere quanti bravi e modesti lavoratori "in proprio" esistono ancora nella nostra città. Soprattutto vogliamo aiutare questi ultimi epigoni di professioni ormai in estinzione a trovare nuovi clienti che gli permettano di continuare la loro professione che, in alcuni casi, possiamo addirittura chiamare arte».*

Effettivamente a Torino tutta la categoria artigianale ha vita molto più dura che in altre città. Qui, a differenza che a Roma o Firenze, non vi sono «vie dei mestieri»: gli artigiani lavorano per lo più in scantinati o cortili nascosti alla vista del pubblico. Se non si sa che ci sono è impossibile trovarli. Neppure quelli che sono i mezzi abitualmente usati dall'industria per farsi conoscere dalla clientela possono essere usati: la pubblicità costa molto cara, fatta in qualsiasi forma e questi modesti «artisti» del legno o del ferro battuto non possono certo permettersi grandi spese. Assai spesso faticano semplicemente a tirare avanti.

«Io mi procuro qui il lavoro per tutto l'anno seguente — dice un «artista» del legno intagliato —. *Preferisco non vedere il mio nome sul giornale, altrimenti di pubblicità ne ho poi troppa e mi arrico più lavoro di quanto ne posso fare».* Il nostro anonimo interlocutore è un maestro nella lavorazione di qualsiasi tipo di legno. Restaura anche i «pezzi» più difficili con un'abilità (ed un amore) tale che neppure il più esperto conoscitore saprebbe riconoscere il restauro dalle parti autentiche. E' figlio d'arte: già suo padre faceva questo mestiere. Speriamo che suo figlio non voglia far morire una così splendida tradizione.

Industrie

Anche se ne sono la parte predominante, gli artigiani non sono i soli partecipanti alla Mostra Commerciale. Quasi tutti i più grossi commercianti di elettrodomestici e mobili della città sono presenti con i loro prodotti più rappresentativi o più vistosi.

Molte le camere da letto *«da film americano»* con televisione, radio, bar e altre diavolerie incorporate nella testiera. Innumerevoli i salotti in cuoio tipo «regina Vittoria» e le camere da pranzo talmente cromate che ci vogliono gli occhiali neri per guardarle senza essere abbagliati.

Sono anche presenti numerose industrie di elettrodomestici già note. Chiediamo agli standisti della Electrolux quali siano le ragioni per cui una ditta importante come la loro ritenga di partecipare ad una manifestazione cosiddetta «minore». Certamente non ha bisogno di farsi conoscere. *«La nostra azienda non fa altri tipi di pubblicità diversa da quella fieristica di questo tipo. Anche a noi del resto fanno comodo le vendite che si concludono qui. Non sono grosse cifre, ma un certo guadagno lo si ottiene sempre. Quanto basta per coprire abbondantemente le spese e farci conoscere ancora un po'. I clienti non sono mai troppi neppure per noi».*

Lamenti

Gli standisti della Electrolux si lamentano poi del fatto che l'ingresso è gratuito: *«Non pagando il biglietto viene un mucchio di gente che non ha nessun interesse reale all'acquisto. Sulla grande quantità di persone che ci passa davanti c'è una percentuale di vendite piuttosto bassa. Molta gente viene perché non sa che cosa fare. Intere famiglie passano qui la sera invece di andare al cinema, senza neppure pensare a comperare qualche cosa».*

Evidentemente i funzionari della Electrolux non hanno capito lo scopo fondamentalmente promozionale della mostra: la parte più importante della manifestazione non consiste nel volume di affari effettivamente concluso quanto nel giro di conoscenze che si allacciano nell'ambito della manifestazione stessa.

Giorgio De Stefanis

Tante idee per la donna

Alla «Mostra Commerciale», che si chiuderà domenica prossima, sono esposti numerosi articoli per la casa.

Fra i tanti ricordiamo la spazzola che riesce a togliere tutti i pelini bianchi dagli abiti scuri e può anche servire per il cane (costa lire 1900), una macchinetta giapponese a tasti programmatori per i lavori a maglia, uno speciale aggancia-cravatte

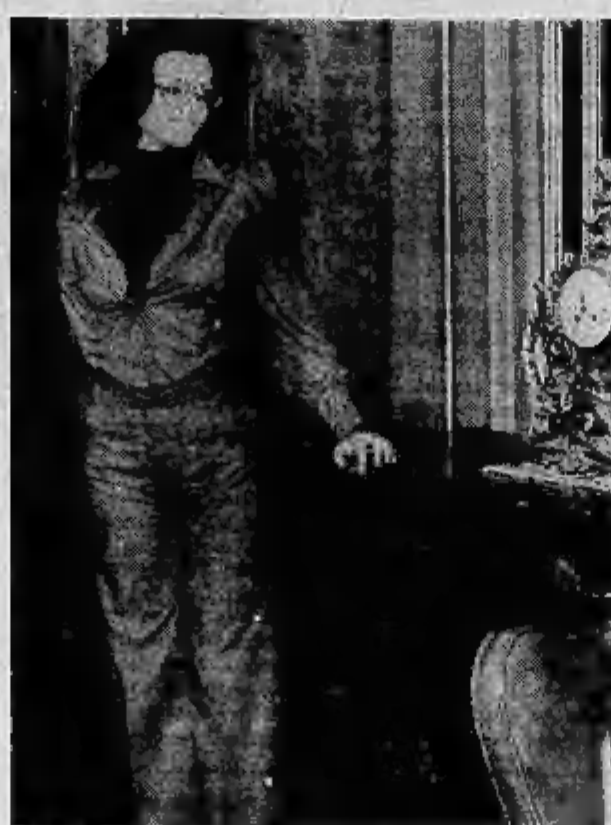
Nella tradizionale rassegna per famiglie

Teen-agers nello stand "pop"

Il manifesto scritto a mano a lettere cubitali appeso al muro dello stand annuncia: «Magazzini Pinco Pallino. Via Fai dei Tali. Assortimento di tutte le cose». A fianco un altro cartellone, altrettanto vistoso, invita tutti i visitatori a «Bere cocaina».

E' certamente il padiglione più stravagante di tutta la fiera commerciale. Al di là del bancone una decina di ragazzi molto giovani vestiti secondo la «classica» moda dei teenagers nostrani: blue-jeans, camicia colorata e pullover. Ci sono anche tre ragazze: Bruna, Lucia e Irene. Truccate come maschere tragiche di una commedia greca cercano di convincere gl'interdetti clienti a comperare gli indumenti più svariati: dalle bizzarre camicie in tela colorata alle giacche di finto montone rovesciato.

«Esiste veramente un magazzino di abbigliamento che si chiama "Pinco Pallino" — *ci spiega Roberto Bianchi, di 18 anni, studente all'accademia di Belle Arti* — Anni fa, quando ha deciso di mettere su un negozio di abbigliamento, mio padre non sapeva che nome dargli. Così è saltato fuori 'sto nome qui. Noi, prendendo l'idea dal nome un po' pazzo della ditta, abbiamo pensato di allestire uno stand ancora più pazzo». *Ed effettivamente ci sono riusciti.*

Ragazzi e ragazze addette al padiglione si distinguono anche per l'originalità delle trovate con cui cercano di attirare i clienti; uno di essi offre ad ogni acquirente due biglie di vetro colorato dicendo con un candido sorriso: «Ad ogni cliente che compera qualche cosa, in omaggio le palline di Pinco Pallino».

Mobili in stile, belli come quelli d'epoca (Foto Moisio)

E le originali iniziative per farsi notare non si riducono a qualche battuta. Alla sera dopo cena, quando maggiore è l'afflusso dei visitatori, Lorenzo intrattiene il pubblico con esibizioni acrobatiche sui tralicci che sorreggono lo stand. «Lui dice che fa Tarzan — *spiega Lucia* —. Io trovo che sembra più uno scimmione che non il re della foresta. Certo che la gente si ferma. Prima si incuriosiscono, poi si mettono a ridere e, alla fine, comprano qualche cosa. E noi, come dice lo slogan, abbiamo "tutte le cose"».

Tutti questi «pazzi» venditori improvvisati sono studenti e fanno questo lavoro come hobby per aiutare il loro amico Roberto, il figlio del proprietario. «Certo che mio padre non era molto entusiasta dell'idea. Poi si è lasciato convincere». *E' ancora Roberto Bianchi che parla. Pur fra uno scherzo e l'altro si sente molto compreso dalla responsabilità di «capo stand».* «Per farlo decidere definitivamente abbiamo fatto una scommessa: se riesco a raggiungere una certa cifra di affari quando finisce la mostra sto un mese a casa, senza andare ad aiutarlo in negozio. Secondo lui questa era un'idea balorda, invece si è sbagliato. Siamo già notevolmente sopra le più rosee previsioni».

g. d. s.

Alla tv una nuova serie di thrilling

ARRIVANO I GIALLI

★ PAOLO STOPPA nel "Commissario De Vincenzi" ★ NANDO GAZZOLO è il "Giudice" ★ ROBERT HOFFMAN, "L'uomo dagli occhiali a specchio" ★ BEBA LONCAR nella serie "Ho incontrato un'ombra"

Tempo di gialli in tv: dopo « La porta sul buio », serie thrilling in quattro episodi coordinata da Dario Argento, sono infatti in realizzazione o in programma numerosi originali tv di carattere giallo-poliziesco. Tra questi: il ciclo di tre telefilm interpretati da Paolo Stoppa dedicato alle inchieste del commissario De Vincenzi; « Ho incontrato un'ombra », un originale tv in quattro puntate, con Beba Loncar che segna il ritorno al genere giallo del regista Daniele D'Anza; « L'uomo dagli occhiali a specchio », uno sceneggiato in due puntate girato nel Veneto da Mario Foglietti; un telefilm di Leandro Castellani che affronta il problema dei furti di opere d'arte dal titolo « Ladri e quadri » e infine « Il giudice », una serie in tre episodi interpretata da Nando Gazzolo nella parte di un magistrato. In questo filone può essere anche inserito « Il caso Lafarge », uno sceneggiato in quattro puntate, già trasmesso alla tv.

Marina Malfatti, ora impegnata nella serie « L'altro »

Il commissario De Vincenzi

Paolo Stoppa, recentemente apparso sui teleschermi nello sceneggiato sulla parapsicologia «ESP», è il protagonista della serie dedicata alle inchieste del commissario De Vincenzi. Il ciclo, suddiviso in tre episodi (« L'albergo delle tre rose », « Il mistero delle tre orchidee » e « Il candelabro a sette fiamme ») propone al pubblico il personaggio di un poliziotto italiano che opera sullo sfondo degli anni '30, la regia è di Mario Ferrero.

Creato da Augusto De Angelis, uno scrittore scomparso durante l'ultima guerra, noto soprattutto per i suoi romanzi gialli, il commissario De Vincenzi è un poliziotto che non parte mai con la carta vincente in tasca. Se arriva alla soluzione dei casi, ci arriva grazie a un lungo lavoro di ricerca, a minuziose indagini condotte con costanza e intelligenza. E' un personaggio umano, a cui capita di sbagliare, di prendere abbagli. In più, è un poliziotto che s'inserisce a stento nel « sistema », sempre pronto a scontrarsi con le trafile burocratiche e le categorie gerarchiche. Giusto ma rigoroso nella vita e sul lavoro, ha una grande comprensione per i vinti e una aperta ostilità verso i potenti e i prevaricatori.

Pur contenendo tutti gli ingredienti del giallo tradizionale — suspense, cadaveri e colpi di scena — i tre sceneggiati televisivi non hanno le caratteristiche tecniche del racconto poliziesco attuale, proprio perché ambientati in un'epoca in cui la polizia non disponeva degli strumenti perfezionati di cui si serve oggi. Lo spettatore vedrà quindi il commissario De Vincenzi andare a scoprire il colpevole in tram o in bicicletta e non a bordo di rombanti « pantere ».

Il giudice

Un altro giudice per Nando Gazzolo che dopo avere interpretato le due serie televisive « Uno dei due », andate in onda nel '71 e nel '72, tornerà in tv come protagonista di un altro ciclo « giallo » che ha appunto per titolo « Il giudice ». Il programma, suddiviso in tre episodi di due puntate l'uno, è diretto da Salvatore Nocita, il regista dello sceneggiato televisivo « La famiglia Nicotera », trasmesso lo scorso anno.

Le tre storie, ambientate in una cittadina situata tra la Lombardia e il Piemonte, servono da pretesto per tracciare un quadro della borghesia di provincia del nord. Al di là di questo aspetto, i tre episodi (« Ti aspettavo giusto per morire », « Mia cara Anna addio » e « Quando avrai bisogno di me ») si ricollegano al filone giallo-poliziesco, per cui non mancheranno suspense, colpi di scena e cadaveri.

L'uomo dagli occhiali a specchio

Nel Veneto, e precisamente ad Abano Terme, Venezia, Chioggia e nelle valli di Comacchio, sono stati girati gli esterni de « L'uomo dagli occhiali a specchio », un giallo tv in due puntate diretto da Mario Foglietti, lo stesso regista che ha realizzato per la televisione « La tombola », un episodio del ciclo « La porta sul buio ». Gli interpreti principali sono Robert Hoffman, Antonella Murgia, Sergio Rossi e Luigi Diberti.

Il programma fa parte di una breve serie in preparazione, dal titolo « Tre enigmi », che tende a differenziarsi dal giallo tradizionale puntando non solo sugli ingredienti tipici del genere, come la suspense e i colpi di scena, ma anche sulla ricostruzione dell'ambiente nel quale si svolge la vicenda.

Beba Loncar, protagonista di « Ho incontrato un'ombra »

"Ho incontrato un'ombra"

Dopo aver diretto «ESP», lo sceneggiato tv sulla parapsicologia recentemente andato in onda, Daniele D'Anza torna al genere giallo con « Ho incontrato un'ombra », un originale televisivo di Biagio Proietti da un soggetto di Gianni Amico, Mimmo Rafele ed Enzo Ungari, attualmente in lavorazione a Ginevra. Interpreti principali del lavoro, suddiviso in quattro puntate, sono Beba Loncar, Giancarlo Zanetti, Silvana Panfili, Renato De Carmine, Bruno Cattaneo, Tina Lattanzi e Corrado Gaipa. Dopo le riprese nella città svizzera e nei dintorni, la « troupe » si trasferirà a Stresa per concludere la lavorazione negli studi di Napoli.

La vicenda si svolge sullo sfondo di Ginevra, in un clima di mistero che nasce dalla vita quotidiana. Ne è protagonista Philippe Dussart, un giovane pubblicitario ginevrino che si trova improvvisamente immerso nella dimensione inconsueta del « giallo », dell'incubo sentimentale, di una ossessionante caccia a una donna che fa sentire quotidianamente la sua presenza entrando nella sua casa, durante le ore di ufficio, senza toccare nulla, ma ascoltando i dischi preferiti del giovane, bevendo i suoi liquori e lasciando, di tanto in tanto, misteriosi messaggi.

Ladri e quadri

Dopo «Delitto di regime», lo sceneggiato trasmesso lo scorso inverno, il regista Leandro Castellani torna in tv con « Ladri e quadri », un originale televisivo che affronta il problema dei furti di opere d'arte. Gli interpreti principali sono Mario Pisu, Martine Brochard e Riccardo Garrone. La sceneggiatura è di Paolo Graldi e Paolo Pozzesi, che hanno già scritto per la tv il testo del « Caso Lafarge ».

Recentemente una serie di clamorosi furti di opere d'arte ha riproposto in maniera drammatica il problema della tutela del patrimonio artistico italiano. Dal '57 al '64 sono sparite cinquemila opere d'arte: attualmente il loro numero complessivo sfiora il doppio di questa cifra. I capolavori custoditi in chiese, musei, gallerie pubbliche e private diventano oggetto di un commercio internazionale, di un giro di miliardi che si fa sempre più prosperoso. Il telefilm narra, in una chiave che usa alcuni elementi tradizionali del « giallo », la storia di un « furto d'arte » seguendone i vari passaggi di mani, e descrive le faticose ricerche di un commissario incaricato di recuperare la refurtiva.

(A cura di Ugo Salvatore)

Presley divorzia

Gli ex coniugi ieri all'uscita dal tribunale

SANTA MONICA, 10 ottobre.

Dopo sei anni di matrimonio, preceduti da otto anni di fidanzamento, Elvis Presley e Priscilla Beaulieu hanno divorziato. Era stato il cantante ad avviare, un anno fa, la pratica legale per lo scioglimento dell'unione, adducendo come motivazione « inconciliabili divergenze », e adesso si è arrivati alla conclusione, con l'accompagnamento di un accordo finanziario dalle cifre vertiginose.

Lisa Marie, la bimba di cinque anni, viene affidata alla madre. La stampa americana e internazionale, le pubblicazioni di cronache mondane e di musica leggera hanno sempre dato ampio spazio alle vicende sentimentali di Presley e della giovane donna da lui conosciuta in Germania durante il servizio militare.

Il "Bread and puppet,, all'Alfieri

Pane e fantasia con gli americani

Ora chiaro, ora buio. Il palcoscenico dell'Alfieri ha visto ieri sera l'alternarsi reale e simbolico della luce e delle tenebre nello spettacolo presentato dal « Bread and Puppet Theater »: That simple light may rise out of complicated darkness (« Quella semplice luce può sorgere da una complicata oscurità »). I presenti hanno seguito la mimica e parabola con crescente interesse fino alle ripetute chiamate finali. Ma in molti si avvertiva il rimpianto per il « Bread and Puppet » degli Anni 60, per il teatro della contestazione.

LA GENERAZIONE POST '68 — *Come è noto, questo complesso sorto a New York nel '61 attorno all'animatore di origine tedesca Peter Schumann, manteneva fede nei programmi ai due termini enunciati in ditta. Il teatro veniva giudicato necessario al pari del pane (« bread ») e veniva per gran parte eseguito con l'aiuto di pupazzi (« puppet »). Le danze di morte si alternavano allora alle polemiche parole, la sceneggiata di pagine evangeliche alla fulminea denuncia in chiave antimperialista. Chi ricorda la messinscena allestita a Torino e introdotta da un « happening » tra piazza Solferino e piazza San Carlo, ricorderà anche che in primo piano si trovava l'impegno politico. Si dirà che era facile prendere partito in favore della minoranza negra o contro l'intervento nel Vietnam. Tuttavia le invenzioni sceniche date a questi due concetti in Il popolo grida: sfamateci erano forti e insolite. Oggi mancano spunti altrettanto efficaci e sta per venire fuori una generazione posteriore alla furia contestativa. Le parole del « Bread and Puppet » sono necessariamente più stilizzate e meno mordenti, meno libertarie.*

IN LUCE E AL BUIO — *La "semplice luce" del '73 è dunque un accenno di speranza che, ad essere sinceri, appare anche troppo generico. Dal buio usato in maniera fastidiosa per lo spettatore si procede attraverso un'azione mimica e sonora verso il chiarore. Non è chi non veda la semplicità di una tale posizione. Ciò si nota in particolare nel secondo tempo dove "Semplice luce" è un personaggio allegorico che provoca il risveglio della creatività e favorisce un finale da circo alla Fellini, con tanto di banda di ottoni e di poi orsi ballerini. L'anelito all'ingenuità e la spinta al bene sono così evidenti da destare l'impressione di maniera che si prova quando uno spettacolo è orecchiato. « Speriamo che i nostri spettatori — si augurano gli attori dalle righe di un foglio ciclostilato e distribuito in sala — siano veri e dicano le cose che hanno bisogno di essere dette e aggiungano qualcosa alla nostra comprensione e al nostro divertimento». Speriamo, si aggiungerà, che la compagnia non si affidi all'accademia. Dal giugno del '70 essa è aggregata al Goddard College che, per quanto risulta, non è un covo di rivoluzionari e nemmeno di innovatori dell'arte.*

SETTE LE OSCURITA' — *Questi rilievi non si prestano alla prima parte di That simple light. Qui, nei sette quadri, la tecnica è compiuta e le invenzioni di regia si rigenerano di minuto in minuto. Basta a volte il semplice sporgere di un braccio nudo da un velario grigiastro per dare un'emozione teatrale. Alla stessa stregua un moderato e incessante impiego di strumenti musicali vale a cancellare i pochi punti confusi della rappresentazione. La dedizione fisica è totale, inutile infine attendere la parola che è vantaggiosamente bandita in favore di note e rumori. Perciò i giovani del « Bread and Puppet » — al termine della stagione organizzata da Comune, Provincia e Stabile — sono stati incoraggiati dopo un imbarazzo iniziale. Cercavano veramente di proseguire il discorso dell'avanguardia.*

Piero Perona

Fabiolo diventa divo alla radio

MADRID, 10 ottobre.

Da tempo la corte belga non controlla più le bizzarre attività di don Jaime de Mora y Aragon detto familiarmente Jimmy o Fabiolo, cognato di re Baldovino.

Si profila ora un nuovo motivo di irrequietezza, perché Jimmy esordirà come presentatore alla radio nazionale spagnola.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Vediamoci il film

SECONDO CANALE: "La grande rapina" con Peter Finch e Maureen Swanson
PRIMO: "Parlare, leggere, scrivere" nell'Italia di oggi e gli avvenimenti dello sport

Si congeda stasera sul Nazionale (ore 21) PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE, simpaticissima piccola storia sceneggiata dell'infelice nostra madrelingua, che avrebbe meritato ben più vasto uditorio. Ma che poteva fare la poverina, « controprogrammata » (ebbene sì, anche noi cediamo all'armonia del consumistico dolce stil novo) dal ben più allettante film dell'altro canale? In questa quinta ed ultima puntata i curatori del programma, Umberto Eco e Tullio De Mauro ed il regista Piero Nelli, s'accingono a tirar i remi in barca, dopo il gran cabotaggio lungo le coste dello Stivale nei primi cent'anni dell'unità, e tentano una verifica della situazione attuale.

Viene presa in esame a questo proposito la funzione dei mezzi di comunicazione di massa, cinema, radio e televisione, come strumento idoneo per eliminare le barriere dialettali tra regione e regione. Facile gioco quello di sbertucciare il cinema i cui sceneggiatori, dal neorealismo in poi, hanno scelto per lingua ufficiale il romanesco, ma s'avrà il coraggio di parlare di corda in casa dell'impiccato dicendo di mamma tv tutto il male che merita?

Come s'è assolto dal video e meglio dall'audio a questo compito di collaborare alla diffusione d'una lingua per tutti? Ahimè, molto male perché proprio sui teleschermi l'ignoranza impera e non si è in grado di discernere la lingua dal dialetto. Facciamo un esempio addirittura aberrante che è di pochi giorni fa. In « Cronache italiane » è inquadrato, in Basilicata, il figlio di un contadino morto sotto il trattore ribaltato. « Povero padre mio — dice — sarà stata la sua fortuna... ». E subito il telecronista a rimbeccarlo, severo « Vorrà dire il suo destino ». Non sa, il saccente, che « fortuna » detto per « sorte » propizia o avversa che sia, è bella italianissima parola, usata dagli scrittori classici e non un idiotismo lucano com'egli crede. Con simili maestri non si fa certo strada. Pazienza.

Ma torniamo alla trasmissione, che nella sua fase conclusiva sottolinea le contraddizioni esistenti tuttora nella lingua italiana anche a livello ufficiale: la Costituzione (1948) s'esprime sì in modo chiaro e lineare, ma negli atti pubblici si continua (fino a quando?) a prediligere uno stile arcaico e curialesco. Si esaminano anche, ma purtroppo il tempo stringe, le assurdità, gli spropositi, i solecismi, gli anacoluti, contrabbandati e spacciati a milioni di italiani dai giornali, dai fumetti, dal gergo sportivo e dalla pubblicità (leggi « caroselli »). E' davvero un gran bel pulpito quello televisivo (con tutto il rispetto per chi, con queste intenzioni, vi predica) per parlare di lingua. Eppure bisognerà tornare a predicarvi, magari al vento.

* *

Il film numero due della rassegna LA GRANDE RAPINA (titolo originale « Robbery under arms ») è inglese, di genere avventuroso. Lo ha diretto, nel 1957, Jack Lee, regista più capace che fortunato e tuttavia con qualche onorevole riuscita al suo attivo (« Campo 111 », « La mia vita comincia in Malesia »). Gli interpreti sono Peter Finch, Ronald Lewis, Maureen Swanson, David Mc Callum, Jill Ireland ed Ursula Finlay. L'azione è ambientata in Australia un secolo fa: una cornice alquanto inconsueta che conferisce, se non altro, al racconto una sua singolarità.

Anche Jill Ireland nel film « La grande rapina »

Questo l'intreccio. Il vecchio Marston, un bandito ricercato da tempo ed i suoi figli Dick e Jim partecipano ad una rapina di bestiame (abigeato) che frutta molto denaro. Durante un viaggio i due fratelli conoscono due sorelle, Kate e Jeanie, delle quali s'innamorano. Gli affettuosi rapporti delle due coppie s'interrompono però bruscamente, essendo i maschi inseguiti dalla polizia e costretti a riparare in montagna, ove riprendono l'attività brigantesca assaltando diligenze. Quell'esistenza non è tuttavia fatta per loro ed i due decidono di lasciare l'Australia e rifugiarsi negli Stati Uniti. Per mettere insieme i soldi del passaggio in mare tornano a lavorare in una cittadina che viene però assalita dalla banda dalla quale s'erano appena svincolati. I fuorilegge rapinano la banca locale e due persone sono uccise.

Kate, che era stata abbandonata per un'altra ragazza, denuncia Dick come autore del crimine.

* *

MERCOLEDI' SPORT manda in onda, alle 22, sul Primo canale la telecronaca dell'incontro di pugilato Pieracci-Farinelli per il campionato italiano pesi piuma. **d. g.**

Noschese è malato ma *Canale tre* si farà

ROMA, 10 ottobre.

E' stata sospesa la lavorazione di « Canale tre », il nuovo programma televisivo di varietà del sabato sera che andrà in onda verso la metà del mese di novembre. Alighiero Noschese che vi è impegnato a fianco di Loretta Goggi è ammalato e non potrà tornare al lavoro prima di dieci giorni.

La malattia di Noschese non provocherà alcun ritardo nella messa in onda della prima puntata della trasmissione. (Ansa)

OGGI SUL VIDEO

primo canale

19,45 Sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale
21 — Parlare leggere scrivere (I linguaggi separati)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 La grande rapina (Film)
22,30 Prima visione

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Antologia di sapere; 19,10: Io sottoscritto: cittadini e burocrazia; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale (dibattito Cgil-Confagricoltura); 21,30: Peppino Girella

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgente di vita; 21: Telegiornale; 21,20: Io e... (Bassani e la « Resurrezione di Lazzaro » di Caravaggio); 21,35: Quel simpatico di Dean Martin; 22,30: I Tharaka

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,20 Oggi Paolo Villaggio
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Tv musica
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: Caffè Mozart
22,10 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Scooth
15,15 Pomeridiana
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il compagno del cinque
21 — Supersonic
22,43 ...e via discorrendo
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Haendel
16 — Capolavori del Novecento
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il dibattito delle idee in America
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 I concerti di Bach
22,35 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: Incontri: Carlo Izzo; 19,30: Telegiornale; 19,45: Le grandi battaglie; 20,45: Telegiornale; 21: « Non ti conosco più »; 22,15: Ninna nanna ai sette venti; 22,50: Telegiornale.

LE DUE MATTINIERE

Georgia Moll e Gabriella Farinon saranno nel mese di novembre le presentatrici della popolare trasmissione radiofonica « Il Mattiniere », in onda ogni giorno dalle ore 6

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

gallerie e musei

[illegible]

STASERA AL TEATRO REGIO

NONO E LA "NONA,,

L'Orchestra e Coro di Lipsia (per l'Unione Musicale) diretti da Kagel

Herbert Kagel dirige stasera per i soci dell'Unione Musicale — Il contralto A. Burmeister

Questa sera al Teatro Regio l'orchestra e il coro di Radio Lipsia diretti da Herbert Kagel, eseguono, per l'Unione Musicale: « La victoire de Guernica » di Nono, « Un sopravvissuto di Varsavia » di Schönberg e la « Nona sinfonia » di Beethoven.

Le musiche di Luigi Nono (Venezia, 1924) sono generalmente collegate a una concezione politico-sociale, orientata a favore della lotta partigiana e verso ideologie marxiste; per la parte linguistica egli aderì presto alle tendenze d'avanguardia weberniane, integrate poi con mezzi elettronici. La victoire de Guernica fu scritta nel 1954 ed eseguita nello stesso anno ai « Ferienkurse » di Dresda, sotto la direzione di H. Scherchen. E' una breve composizione per coro e orchestra (dotata, questa, di numerosi strumenti a percussione, tra cui otto tamburi e quattro piatti), scritta su un testo francese, piuttosto mediocre, di Paul Eluard: un'esaltazione delle brigate internazionali che parteciparono alla guerra civile spagnola; ed è per ciò che il fondo musicale è dato dal canto dell'Internazionale. Idealmente e spiritualmente questo lavoro si collega con La guerra, precedentemente musicata su un frammento di « Y soy » di Pablo Neruda; ma solo in alcune composizioni successive Nono pervenne alle sue migliori espressioni.

Un sopravvissuto di Varsavia per recitante, coro maschile e orchestra è l'opera più diffusa e suggestiva del viennese Arnold Schönberg (1874-1951), il creatore del sistema dodecafonico: e costituisce un terrificante e allucinante racconto di un massacro compiuto dai nazisti nel ghetto della capitale polacca, fatto da uno dei pochi scampati. Le vicende sono state rese da Schönberg nel 1947, con una concisa narrazione, di efficacissima e quasi realistica evidenza; e la musica, che crudamente fa da sfondo, assurge poi a un ampio lirismo, quando il coro maschile intona l'antico e maestoso canto ebraico Schema Israel. La parte del recitante, dove il parlato si amplifica talvolta in inflessioni quasi cantate, sarà sostenuta da Melchior Vulpius.

La Nona Sinfonia di Beethoven, che chiude in modo sfolgorante la serata, non necessita più di presentazione. E' una delle più alte vette dell'arte musicale, densa di valori, ma ormai alla portata della mentalità e della sensibilità anche del gran pubblico, favorita sia dalle frequenti esecuzioni concertistiche, sia dalle divulgazioni radiofoniche e discografiche.

Luigi Cocchi

Re Giovanni venerdì per lo Stabile

Il Teatro Stabile di Torino inaugura, nella Sala grande del Teatro Regio, la sua diciannovesima stagione, venerdì 12 ottobre alle ore 21. Andrà in scena, in «prima» nazionale Vita e morte di re Giovanni di William Shakespeare, nella traduzione e riduzione di Ettore Capriolo e Aldo Trionfo. La regia è di Aldo Trionfo stesso degente.

Tra gli interpreti principali figurano Giulio Brogi (Re Giovanni), Corrado Pani (Il Bastardo), Paola Borboni (la Regina Eleonora).

Nei locali torinesi FILM PER FAMIGLIE

All'AUGUSTUS « Cinque matti allo stadio » (con i buffi Charlots): al CAPITOL « I dieci comandamenti » (riedizione kolossal); al CENTRALE « Le torte in cielo » (produzione ragazzi); al DORIA « Amore e ginnastica » (uno spiritoso De Amicis); al ROMANO « Il delitto Matteotti » (una lezione di storia); al S. PAOLO « Il 7° viaggio di Sinbad » (avventure); al S. CARLO « Zambo, il dominatore della foresta » (avventure).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA).

Dibattito con Vancini domani alle 21,15 nella Galleria d'Arte Moderna sul suo film « Il delitto Matteotti ». A cura dell'Aiace, del Circolo della stampa, del gruppo piemontese critici cinematografici e dell'assessorato alla Cultura del Comune di Torino.

Le ville del Palladio. Alle 21 conferenza sull'opera dell'architetto nella Galleria d'Arte Moderno, corso Galileo Ferraris 30.

Compagnia Teatro dell'Angolo — Nella chiesa dell'Arcivescovado di via Arsenale angolo via Lascaris, questa sera alle ore 21,30 sarà rappresentato il «Martirio di Felicita e Perpetua».

Gianduja Marionette — Domani alle 16 nella sala di via S. Teresa 5 prima replica de « La bella addormentata nel bosco ».

Vigevano — Il pianista tedesco Dirk Joeres, vincitore del concorso Viotti dello scorso anno a Vercelli, aprirà la stagione concertistica di Vigevano presso l'Istituto Luigi Costa, questa sera alle 21,30, con un concerto di Schubert, Chopin e Schumann. I concerti al Costa sono ad ingresso gratuito.

CHE COSA CAMBIA NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE

Lei crede nel Wankel?

Il Salone di Parigi si è votato al motore rotativo (forse per darsi un'etichetta) ma la maggioranza dei costruttori è ancora perplessa sui progressi di questo nuovo propulsore

La Citroën GS « birotor », prima vettura francese a motore Wankel prodotta in serie. Costerà oltre 25.000 franchi, circa tre milioni e mezzo di lire.

LANCIA: una vettura in più e ancora corse

Che cosa cambia nel mondo dell'automobile? La domanda scaturisce spontanea dopo aver visitato in lungo e in largo il Salone di Parigi che in quest'autunno, dopo quello di Francoforte e in assenza della mostra torinese (fra qualche giorno aprirà anche il Salone di Londra che in realtà mai ha fatto testo), acquista ruolo di protagonista e sta bruciando rapidamente le sue dieci giornate di vita in un interesse crescente, e quasi insospettato dato il particolare momento, del grande pubblico. In apparenza poco o nulla è mutato nel quadro panoramico della produzione mondiale di vetture, nonostante l'ingresso recente e presente di alcuni modelli che sono andati a completare gamme ancora scoperte in qualche settore o sono intervenuti a ravvivare l'attenzione dei mercati.

Momento di meditazione si dice, fase di transizione sottolineano altri. L'uno e l'altro stanno comunque ad indicare che generalmente il progresso dell'automobile è in una stadio di stanca. L'industria è perplessa e preoccupata. Attende le conseguenze che indubbiamente provocheranno le rigide leggi americane sulla sicurezza e l'antinquinamento e al cui adeguamento sta sacrificando molti quattrini, teme l'agitato corso monetario che frena l'espansione su quasi tutti i mercati europei (soltanto quello francese è ancora sul « tiro », ma già gli stessi francesi preavvertono che non durerà a lungo), è sul chi vive per una paventata ripresa delle agitazioni sindacali. Ce n'è abbastanza, insomma, per sconsigliare iniziative e imprese avventurose.

La stessa spinta verso il cilindrata più elevata, che aveva caratterizzato recenti momenti automobilistici, sembra essersi arrestata: lo stile flaccato dai vincoli delle regolamentazioni americane (« Sono un autentico rompicapo », osserva Giorgio Giugiaro oggi tra i maggiori designers) non azzarda qualcosa di autenticamente nuovo. « Le idee — dice Bertone — ci sono; ma chi le arrischia e con quali sviluppi? ». Due vetture di Bertone hanno richiamato l'attenzione dei tecnici e del pubblico: il nuovo coupé Dino 8 cilindri e la « Tropeo », interessante studio su di un problema di difficile soluzione e di grande attualità, l'abitabilità nelle vetture a motore centrale. Lo stesso carrozziere ritiene tuttavia che il severo capitolato posto dal Dot americano alla voce « sicurezza » costituirà, dopo un giustificato « impasse », stimolo per i « designers ».

Ciò non deve essere interpretato per immobilismo. I centri stile e di ricerca meccanica di tutte le fabbriche sono assai attivi, studi ed esperienze nuove hanno proiezione vicina e lontana. Guai a fermarsi, e la gente dell'auto non sta certo a guardare.

La maggior parte sta semmai a guardare l'evoluzione del « fenomeno Wankel », cioè quel motore rotativo che ha già infranto il diaframma dello scetticismo ma non è ancora entrato nello stadio della generale convinzione. Così, per darsi un tema di fondo, il Salone di Parigi si è votato al nuovo propulsore e non si è ben capito se per sincera convinzione o per spirito nazionalistico. Fra i sei modelli esposti che adottano il rotativo c'è quella GS birotor della Citroën (prima tra le fabbriche francesi ad aver commercializzato una vettura del genere), che è frutto di una stretta collaborazione con la Nsu, insieme alla quale nel '64 costituì la società Comotor per approfondire gli studi sul Wankel e produrlo. Il motore a pistone rotante ha eliminato molti difetti di gioventù e la stessa General Motors, dopo giapponesi e francesi, comincia a dargli fiducia (a Parigi viene riproposta la Corvette — carrozzeria Pininfarina — presentata a Francoforte). A questo punto, riecheggiando il titolo di un fortunato romanzo della Sagan (« La piace Brahms? »), si potrebbe chiedere: « Lei crede nel Wankel? ».

Zora Duntov, il « padre » della Chevrolet Corvette, è ottimista: « Non so ancora se lo metteremo un giorno in produzione. In ogni caso il Wankel quadritor è incredibile: egli lascia dietro a sé, per potenza, tutti i motori classici più gonfiati che abbiamo utilizzato nelle Corvette ».

L'ingegner Giovanni Squazzini, nuovo amministratore delegato della Lancia (che ha contatti tecnici con la Citroën), afferma che il Wankel, nonostante l'affinamento, non ha ancora raggiunto il punto ideale di stabilità. « Dobbiamo però seguirne gli sviluppi, essere pronti, se darà i risultati cercati, a produrlo anche noi. Ecco, osserva l'ing. Squazzini, il maggior problema è la tecnologia di produrlo in serie. Intorno al motore Wankel non è ancora cominciato il movimento dell'industria ausiliaria, per cui una costruzione diretta sarebbe oltremodo costosa. Attenzione a ciò che faranno gli americani: se la General Motors si lancerà nell'impresa il corso della automobile potrebbe essere modificato anche in Europa ».

A Squazzini sta a cuore, in questo momento, l'oggi e il domani della Lancia. « Abbiamo un preciso compito da svolgere: coprire quella fascia di mercato parallela a quella della Fiat, spostata più in alto. Dobbiamo cioè costruire vetture con particolari comfort, particolari prestazioni e naturalmente a prezzi particolari. Questa fascia spazia dalla berlina di media cilindrata alla vettura di prestigio. Di questo programma ne abbiamo svolto solo una parte. I tempi tecnici sono lunghi, dobbiamo accelerarli per raggiungere questa nuova gamma Lancia». Una vettura in più in assoluto, quella berlina che i clienti della Fulvia attendono con molto interesse.

E le corse? A questa domanda l'ing. Squazzini risponde pochi minuti dopo il passaggio del presidente Pompidou, che aveva chiesto dov'era la Stratos, la macchina che aveva vinto il Tour.

« Le corse? Continueremo a farle. La Lancia ha solida tradizione, un passato di successi, uomini preparati e di larghe capacità per migliorare. Perché rinunciarvi? Attraverso le corse manterremo viva la immagine della Casa ».

Che è immagine di tecnica raffinata, bello stile, ideale conforto.

Fulvio Cinti

Anteprima del Salone di Genova

Le barche-jet

(Scafo Sessa e motore Piaggio)

Anteprima del 13° Salone della Nautica di Genova, che aprirà al pubblico i suoi battenti dal 18 al 28 ottobre. Si tratta delle nuove imbarcazioni Gabbiano, Mambo Jet e Kriss prodotte dalla Sessa e motorizzate da un idropropulsore, l'Hydrojet Piaggio Berkeley KS 150.

In pratica i tre natanti, pur differenziandosi per le diverse misure (lunghezze rispettive di mt. 2,90, metri 4,80 e metri 5,80) hanno per comune denominatore il nuovo motore ad idrogetto progettato dalla Piaggio. L'accordo stipulato con i cantieri Sessa vede dunque la Casa di Pontedera ritornare al mondo della nautica con un propulsore di caratteristiche eccezionali particolarmente adatto per imbarcazioni di media e piccola taglia.

Il modello che prendiamo in considerazione è il Mambo Jet. Come le sue consorelle maggiore e minore, il Mambo Jet adotta una carena a V profondo di spiccate doti marine, opera dell'ing. Renato Chirola. Malgrado le misure contenute (mt. 4,50 di lunghezza per mt. 1,78 di larghezza) questo piccolo scafo è in grado di ospitare a bordo da 5 a 6 persone, pesa relativamente poco (kg 250) ed è provvisto di un ampio spazio anteriore al posto di guida. Quest'ultimo è situato sulla fiancata destra. Ne risulta un comodo prendisole ottenuto grazie all'adozione di paglioli rimovibili.

La parte poppiera è occupata dal gruppo propulsore entro-fuoribordo dell'idrogetto.

L'imbarcazione è ancora provvista, anteriormente, di una battagliola mentre a prua, è stato ricavato un comodo gavone che funge da ripostiglio. Molteplici i vantaggi di questo tipo di imbarcazione, grazie al sistema di propulsione adottato: possibilità di avvicinarsi maggiormente a terra, facilità di manovra sui bassi fondali anche a basso regime di giri di rotazione, pressoché nullo il pericolo di arrecare danni gravi alle persone.

Si tratta di un motore bicilindrico a due tempi, con diametro e corsa di mm 76x72 e 562,5 cmc di cilindrata. Il suo rapporto di compressione varia da 9,6 a 9,8:1 mentre la spinta del motore è di kg 150. Il motore è mosso da miscela olio-benzina al 2% che viene distribuita da un carburatore Dell'Orto 28-32 monocorpo e da una pompa benzina azionata da membrana a depressione. L'accensione è elettronica e l'avviamento è fornito da un motorino elettrico a 12 Volt. In caso di emergenza l'avviamento può essere effettuato anche manualmente.

Gian dell'Erba

STASERA IL VIA ALLA PRIMA TAPPA (su vecchie strade e sinuosi sterrati)

FIAT, tre "Alpine„ da fermare a Sanremo

Un titolo da difendere

dal nostro inviato

Sanremo, 10 ottobre.

I tranquilli pensionati che girano per una Sanremo solitamente queta in questo dolce autunno scuotono la testa. « Ma chi sono quei matti? », borbottano, mentre ruggenti vetture impolverate sfilano per le vie. I « matti » (che poi non sono affatto tali) sono quelli del Rallye, che si preparano a partire per una sfida che durerà fino a sabato. Quasi quaranta ore di gara, 1800 chilometri per Liguria e Piemonte, non in autostrada o sulle « statali », ma su vecchie strade militari e sterrati stretti e pieni di curve.

Ed è una sfida a tutti i livelli, perché i rallies hanno questo di bello, che sollecitano ed impegnano gli squadroni « ufficiali » come i semplici « privati ». Quelli si battono per il primo posto, questi per il successo nella rispettiva classe o persino per precedere l'amico-rivale. E poi, a casa, quante discussioni, cui partecipano i rispettivi « clan », che hanno affrontato magari una notte di veglia per seguire i propri « pupilli ».

Purtroppo, è impossibile seguire le avventure di tutti ed allora conviene indirizzarsi sulle vetture e sugli uomini più preparati, quegli specialisti che lasciano a bocca aperta gli spettatori per le loro prodezze sulla terra, la neve (quando c'è) o l'asfalto. E a Sanremo ve ne sono molti, inviati dall'Alpine-Renault, dalla Bmw, dalla Fiat e dalla Lancia, che si affrontano nella decima prova del campionato del mondo marche.

La Casa francese, che con 112 punti guida la classifica « mondiale » ed è ormai ad un passo dal titolo, schiera Therier-Jaubert, Darniche-Mahé e Nicholas-Vial. Un trio di moschettieri che si avvale delle fortissime berlinette 1800 e che si pone nel ruolo del favorito. La Bmw allinea due berline 2002 ultrapotenti con i « soldati di ventura » Warmbold-Todt e Waldegaard-Thorszelius, che avevano gareggiato anche per la Fiat.

Il nostro team si trova al secondo posto nel campionato con 77 punti. Ha bisogno di vincere se vuole conservare qualche speranza, ma l'impresa è difficile. La Fiat ha portato avanti un denso programma di gare quest'anno, cercando contemporaneamente di affinare e sviluppare lo spider 124 Abarth Rally. I risultati non sono stati pari all'impegno profuso, ma nelle ultime corse si sono notati confortanti segni di ripresa. Cercheranno di continuarli a Sanremo gli scatenati Paganelli-Russo, Pinto-Bernacchini, Bisulli-Zanuccoli, Verini-Torriani e Barbasio-Scabini.

Verini e Torriani giocano in questa gara l'ultima carta contro Ballestrieri-Maiga e la Lancia Fulvia HF 1600 per il titolo italiano. Il ligure è quasi campione: Verini dovrebbe vincere il « Sanremo » e Ballestrieri ritirarsi o piazzarsi molto male. Una sfida in famiglia, quindi, anche se qui Fiat e Lancia dovrebbero più unire le loro forze contro l'Alpine-Renault che dividerle in una lotta fratricida. In appoggio a Ballestrieri ci sono Lampinen-Sodano e Pregliasco-Garzoglio.

Stasera si punta verso il Piemonte, con Garessio epicentro della prima tappa del Rallye. La corsa girerà tre volte intorno alla cittadina piemontese prima di ritornare verso il mare. Riposo domani sera e venerdì alle 18 via per la cavalcata finale. Una notte da brivido alle spalle di Sanremo: quanti riusciranno a concludere?

Michele Fenu

Programma

OGGI: partenza ore 20 da Sanremo.

DOMANI: arrivo alle 22 e fine della prima tappa.

VENERDÌ: via alle 18 della seconda frazione.

SABATO: stop finale alle 9.

Ed ecco i principali passaggi della prima tappa con le relative ore previste: ore 20 partenza da Sanremo; ore 21,32 passo di Drego; ore 22,45 bivio di Carlenda; ore 23,45 bivio Santuario; 0,34 colle di Nava; 1,57 Garessio; 4,32 Priola; 5,10 Feglino; 8 Ferriera di Montenotte; 10,40 Castellino Tanaro; 11,45 Garessio; 13,51 Priola; 15,25 Feglino; 16 Albera; 18,30 Roburent; 19,10 Ormea; 21,22 Cuzze; 21,40 Oriovero; 21,33 Sanremo.

Nella prima tappa del Rallye di Sanremo che si concluderà alle 21,33, dopo oltre 25 ore di corsa sono in programma 25 prove speciali. Le indichiamo con fra parentesi la probabile ora inizio della partenza: 1) Monte Ceppo (20,47); 2) Teglia (21,34); 3) Ginestro (22,21); 4) Carlenda (22,47); 5) Santuario (23,47); 6) Nava (0,19); 7) Cosio (0,38); 8) S. Bernardo (1,38); 9) S. Giacomo (2,34); 10) Corsi (4,13); 11) Seré (5,02); 12) Baraccone (5,48); 13) S. Bernardo (8,18); 14) San Giacomo (8,53); 15) Corsi (11,21); 16) Seré (12,21); 17) Baraccone (13,05); 18) Cuzze (15,07); 19) Cosio (16,42); 20) Nava (16,50); 21) Santuario (17,34); 22) Paravenna (18,42); 23) Ginestro (19,08); 24) Teglia (19,40); 25) Ceppo (20,27).

Equipaggi ufficiali

Numeri degli equipaggi « ufficiali »: 1 Thérier; 2 Ballestrieri; 3 Warmbold; 4 Pinto; 5 Darniche; 7 Barbasio; 8 Nicolas; 9 Paganelli; 10 Waldegaard; 11 Lampinen; 12 Verini; 14 Pregliasco; 15 Pittoni; 16 Pelganta; 17 Bisulli; 18 Bossetti; 19 Bacchelli; 20 Dall'Ava.

Dal 3 all'11 novembre

Parata a Torino dei veicoli industriali

In alternativa al Salone dell'Automobile che si effettuerà nel 1974, si svolgerà quest'anno a Torino Esposizioni il 3° Salone internazionale del veicolo industriale. La rassegna verrà aperta il 3 novembre e si concluderà il giorno 11. Le prospettive dell'esposizione appaiono molto interessanti. Gli organizzatori hanno ricevuto numerosissime richieste d'iscrizione ed al termine previsto si è registrato il « tutto esaurito » dei posti disponibili, sia per quanto riguarda l'industria italiana che per quella estera. Per soddisfare le richieste si è dovuto ampliare notevolmente lo spazio espositivo all'aperto, tanto che si raggiungerà un'area espositiva totale di oltre 38.000 metri quadrati.

Il numero degli espositori è superiore a quello della precedente edizione del 1971, non solamente per la maggiore adesione delle aziende straniere, ma anche per l'accresciuto intervento di nuove ditte nazionali appartenenti ai rami delle speciali applicazioni per veicoli industriali con annunciate numerose specifiche novità, che testimoniano un immutato fervore tecnico e costruttivo. Complessivamente le aziende presenti sommano a 260 appartenenti a 10 nazioni. Le Case costruttrici di autoveicoli nazionali ed estere sono 25 con una estesa gamma di portate e di potenze, che vanno dai derivati di vetture (camioncini o furgoncini) agli autocarri pesanti di ogni tipo.

Anche nel vasto campo degli autobus i carrozzieri italiani annunciano una serie di creazioni particolarmente variate con diversi caratteristici modelli di alta impostazione estetica. Il complesso panorama produttivo del 3° Salone del veicolo industriale viene poi utilmente completato dal settore parti, accessori e attrezzature con realizzazioni specifiche del settore in esame.

Chiarificazione o rottura al vertice del Genoa: i tifosi e l'allenatore Silvestri (per i giocatori) chiedono al presidente di non abbandonare

BERRINO INDECISO

"Resto o vado?"

Genova. Berrino, il presidente dei rossoblù (Telefoto)

Genova, 10 ottobre.

Da circa un'ora Giacomo Berrino e Renzo Fossati, presidente e vicepresidente del Genoa, sono chiusi nell'ufficio di Berrino in via Roma e stanno discutendo sul futuro dirigenziale del Genoa. Probabilmente, anche se i due massimi dirigenti mai hanno voluto ammetterlo, si tratta di una chiarificazione; una chiarificazione che potrebbe anche sfociare nella decisione del presidente di non presentare le dimissioni che ha affermato di voler rassegnare nel corso della riunione di consiglio in programma per stasera.

Fossati ha smentito nel modo più assoluto che fra lui e Berrino ci siano stati disaccordi: «Fra me e Berrino non c'è mai stato disaccordo — ha detto — certo a volte non assumiamo la stessa idea su qualche particolare, è umano, ma poi tutto è sempre andato a posto».

«E' stato detto che vi siete scontrati perché Berrino aveva intenzione di cedere Bordon all'Inter».

«Non è vero — ha risposto Fossati — io ero al corrente di tutto».

Renzo Fossati ha poi confermato che è sua intenzione convincere Berrino a restare al suo posto. Fossati, come noto, divide da tempo la responsabilità finanziaria con Berrino e se costui se ne andrà definitivamente egli potrebbe trovarsi sulle spalle tutto il carico: 537 milioni di mutuo federale, 300 milioni di passivo della campagna acquisti ed un centinaio di milioni di debiti con le banche.

Ancora stamattina Berrino ha ricevuto molti inviti a restare almeno fino al termine del campionato. Anche i giocatori e Silvestri gli hanno lanciato un appello. Soltanto stasera si saprà se tutto questo movimento di simpatia ha avuto buon esito.

Tutto tranquillo, invece, alla Sampdoria: la vittoria contro il Milan ha ridato fiducia a tutti nonostante la penalizzazione di tre punti. Domenica, a Roma, si spera di riuscire ad annullare completamente l'handicap conquistando un pareggio contro la Lazio. Vincenzi ha soltanto il problema di riuscire a recuperare Boni e Maraschi infortunati. Per il centravanti però la cosa è molto dubbia. Assente Maraschi giocherebbe Cristin.

Aldo Repetto

José Altafini

A Napoli per andare in panchina

José torna al «S. Paolo» di Napoli, ma resterà in panchina

Dirigenti, giocatori e tifosi juventini hanno il pensiero rivolto al match esterno di domenica prossima con il Napoli. L'impegno è severo.

La Juve, è vero, non s'è lasciata sfuggire i primi due punti in palio, ma con il Foggia ha faticato parecchio. Per questo Vycpalek giustamente sta correndo ai ripari. Ha rimescolato le carte tornando a vecchie, sagge abitudini. Vengono così banditi almeno per ora gli esperimenti difensivi e ricompare (per dare una certa tranquillità a Zoff) Salvadore nel ruolo di libero. Il «vecchio Billy» non ha eccessivi problemi. Ha accettato di buon grado le scelte tecniche di Vycpalek e adesso è pronto a riprendersi il posto.

«Certo non mi ha fatto un grande piacere — ha commentato — il fatto di dover rimanere in tribuna con il Foggia, ma non spetta a me decidere. Nelle partite con la Dynamo so d'essermi comportato in campo in modo accettabile, mi auguro che vada così anche domenica. Io non ho preoccupazioni. Sono un titolare, quindi sono ancora prezioso per la Juventus. Avrei delle difficoltà psicologiche se capissi d'aver fatto il mio tempo».

Spinosi ora torna alla naturale posizione di terzino mentre Longobucco entra così in ballottaggio con Marchetti per una maglia. Vycpalek non ha ancora deciso. Pare comunque che vi sia l'intenzione di confermare Longobucco per dargli la possibilità di disputare un dato numero di partite consecutivamente. Per quel che riguarda l'attacco, pieno fiducia a Bobby-gol. La rete mancata di domenica scorsa ha «caricato» Bettega che spera di poter ripetere l'exploit. «Della gara con il Foggia — dice Roberto — dobbiamo dimenticare il gioco, ma non il risultato. Ci ha risollevato parecchio il morale. Abbiamo giocato in modo distratto e deconcentrato, ma siamo in grado di rimediare subito alla cattiva prestazione».

Dopo Napoli il calendario riserva la visita al Comunale della Lazio. Non c'è tanto da scherzare. A Napoli Bettega non ha mai vinto. Ha giocato due incontri collezionando un pareggio ed una sconfitta. «Ci sarà da lottare — aggiunge —; non lasciamoci ingannare dall'eliminazione degli azzurri in Coppa Italia. Il Napoli è in ripresa».

— Anche Altafini meriterebbe di giocare di fronte al suo ex pubblico.

«E' meglio forse che José se ne rimanga in panchina. Il più delle volte quando non deve entrare in campo lui significa che tutto va bene, che non ci sono fastidi».

Ferruccio Cavallero

Il Torino senza regista?

Ora è SALA il problema

Bloccato da un infortunio al tendine

Ci sono tre giocatori sfortunati al Torino. Uno è Cereser, cui non mancano certamente i motivi per lamentarsi, l'altro è Agroppi che dovrà aspettare ancora una quindicina di giorni prima di poter iniziare gli allenamenti dopo l'incidente che lo ha messo k. o. in fase di preparazione ed il terzo è Claudio Sala che soffre di malanni autunnali. Lo scorso anno il «giocoliere» granata si presentò in un'ossessionante altalena positiva e negativa all'inizio del campionato e giocò a fasi alterne per mali che di volta in volta lo bloccarono. Ora, già alla seconda giornata di campionato sembra avviato a ripetere la storia. Una botta subita a Lipsia, un incidente che poteva assorbirsi in poco tempo è saltato fuori domenica in tutta la sua gravità per cui Sala, al novantanove per cento, non sarà in campo domenica contro la Roma per l'esordio ufficiale del Torino davanti al suo pubblico.

Questa volta la colpa è della guaina di un tendine della gamba sinistra che si è lacerato provocandogli un forte dolore che già a Cesena lo ha costretto ad abbandonare il terreno di gioco prima del termine. Ieri Claudio non ha ripreso gli allenamenti con i compagni e dovrà rimanere a riposo sino a venerdì.

L'uomo chiamato a sostituirlo sarà Vernacchia che già in altre occasioni lo ha sostituito fra i granata anche se con compiti diversi. In sostanza l'attacco granata dovrebbe essere composto da Vernacchia, Mascetti, Bui, Rampanti e Pulici, lasciando a Rosario Rampanti la difficile «maglia» di regista offensivo. Giagnoni stringe i denti perché soprattutto in questo momento di rodaggio («Stiamo tutti cercando — ha detto il tecnico — la giusta quadratura e le formazioni delle squadre non sono ancora definitive») vorrebbe avere tutti gli uomini a disposizione.

Il Torino si è allenato stamane al Filadelfia al completo, fatta eccezione naturalmente per Sala e per Graziani che stasera giocherà a Parigi contro la Francia nella nazionale under 21.

s. a.

Claudio Sala, autunno sfortunato

La Coppa Italia dei semiprofessionisti

Alessandria col sole e la "Pro" notturna

I grigi a Novi Ligure, i bianchi al "Robbiano" con la Solbiatese

La Coppa Italia dei semiprofessionisti entra già nella sua seconda fase. Ci sono state diverse sorprese nelle qualificazioni e altre potrebbero venir fuori in questo secondo turno che inizia oggi con nove partite in programma. La maggioranza degli incontri riguarda il girone A che è forse il meglio assortito e che presenta Gavinovese-Alessandria, Pro Vercelli-Solbiatese, Monza-Cremonese, Trento-Padova e Triestina-Treviso.

Due confronti alla ribalta in Piemonte con il quasi derby alessandrino ed il tradizionale match dei vercellesi con una squadra che molte volte è stata la rivelazione del campionato. Per questo impegno l'Alessandria si presenta oggi a Novi (ore 15) in formazione totalmente inedita. Ballacci farà giocare probabilmente soltanto quattro degli uomini che hanno battuto domenica scorsa la Solbiatese per 3 a 0. Insieme a Croci, Unere, Di Brino e Dalle Vedove, il trainer toscano impiegherà infatti la sua «linea verde» con Mittermayer, Gobetti, Cribio, Manueli, Snidaro e Dolso a cui si aggiungerà Varaini. In panchina dovrebbero però sedersi anche Musa, Paedda, Pivetta ed il giovane Ballacci.

Con la formazione che l'allenatore potrà mandare in campo, l'Alessandria non intende certamente snobbare la Coppa di cui è detentrice, né la matricola avversaria, ma appare chiaro che l'obiettivo principale rimane il campionato. Sarà comunque interessante vedere un altro volto dei grigi e le effettive possibilità dei rincalzi. Da parte della Gavinovese, il tecnico Hanset non ha voluto parlare di formazione. E' evidente che la squadra è ancora sotto choc per l'inaspettata sconfitta interna con il Belluno e Hanset sta cercando di riordinare le idee per bloccare il passivo su quest'unico episodio. Anche se alla Gavinovese sarebbe più utile uscire dalla Coppa per pensare unicamente al campionato, è comunque sicuro che i novesi faranno di tutto per non sfigurare contro l'Alessandria.

Questa sera al «Robbiano» anche la Pro Vercelli farà degli esperimenti. Per l'incontro con la Solbiatese Sassi ha deciso l'esordio (stagionale) del centravanti Tonelli che farà così il suo rientro in maglia bianca. Con Tonelli, rientrato nelle file vercellesi per le pressioni dei tifosi (un «esame» molto importante quindi il suo, di questa sera) ci sarà anche Bonanomi con Sadocco e Riparmonti. La formazione base rimane quella che ha sconfitto il Vigevano con alcune modifiche (quelle sopraindicate) e il possibile inserimento di Scandroglio, Vermonti e Mandelli. L'inizio della partita è fissato per le ore 21,15.

c. ch.

BIELLA — Il «I Trofeo podistico Tollegno e la sua lana», svoltosi con una nutrita schiera di partecipanti, è stato vinto da Marco Cadorna (Fiat); 2. Pe[illegible]; 3. Caserta; 4. Dellafoi[illegible]. Veterani: 1. Marchionatti; 2. Rizzo. Femminile: 1. Botta; 2. Lora Moretto; 3. Delsass.

LOTTA

Tre titoli al C.S. Fiat

Sempre alla ribalta la squadra di lotta grecoromana del C.S. Fiat. L'ultimo exploit degli allievi di Gilberto Gramellini è stato compiuto dai giovanissimi (a riprova della validità della scuola). Presentatisi al campionato italiano esordienti, a Palermo, con cinque lottatori la squadra torinese si è aggiudicata tre primi posti e due secondi.

I tre titoli tricolori sono stati conquistati dal peso medio Tiziano Scalabrini, dal medioleggero Marco Gaglielmi e dal mosca Domenico La Grotteria. Si sono invece aggiudicati la medaglia d'argento il minimosca Francesco D'Angelo ed il mosca Luigi Cesiari. Tutti ragazzi attorno ai quindici anni per i quali si pronostica un avvenire ricco di successi.

BOXE IN TV — Sul ring di Rimini si affrontano stasera il bolognese Farinelli ed il viareggino Pierucci, per il titolo italiano dei pesi piuma lasciato vacante da Elio Cotena. L'incontro sarà teletrasmesso alle ore 22 in Mercoledì Sport.

Oggi a Vinovo "due anni" velocissimi

Neapolis - Pistillo alla terza puntata

L'ippica è sovente imprevedibile. Per oggi pomeriggio a Vinovo ha preparato un paio di gare di trotto che meriterebbero (oltre ad una dotazione ben più sostenuta) il pubblico numeroso ed entusiasta di una giornata festiva. Invece sarà un gruppo ristretto di appassionati, gli affezionati che non mancano neppure al mercoledì pomeriggio, a seguire il «terzo tempo» dell'incontro fra Neapolis e Pistillo — i due cavalli di due anni più veloci d'Italia — e di quello più complesso ed aperto fra tre anziani che vede alle prese Zaccheo, Tripondio e Navelli.

Per il pubblico l'ingresso a Vinovo sarà gratuito: non costerà nulla cioè andare a vedere due splendide corse. Nel Premio Calcio, alle 14,45, in inizio di pomeriggio, per un milione e 150 mila lire su 1600 metri si ritorna dunque alle prese Neapolis con la guida di Pedrazzani e Pistillo affidato oggi a Pino Rossi; completa il campo con aspirazioni limitate sulla carta al terzo posto, Volzza con in sediolo Corti. Neapolis ha vinto i due precedenti scontri. Pistillo entrambe le volte però lo ha seriamente insidiato e a guardar bene anche in condizioni più difficili.

Nel Premio dello Sport — moneta di un milione e 320 mila lire, distanza [illegible] metri — si presentano Zaccheo (Pedrazzani), Mrazek (Delleplane), Tripondio (Baratti), Navelli (Stiviero Milani), Rupamyos (Sinanovic). Qui Mrazek e Rupamyos sembrano in pista per disputarsi il quarto posto.

Fra gli altri Zaccheo è oggetto di una maggior considerazione, anche per il fatto di aver affrontato a Milano per due volte gli aspiranti al Derby. Ma Tripondio è in un momento di forma smagliante ed ogni volta corre meglio; Navelli infine deve riscattare la prova oscura di mercoledì scorso; e può farlo.

Inizio dunque alle 14,45; questi i favoriti: Neapolis-Pistillo (Premio Calcio); Orseolo d'Ausa - Ortigone (Premio Podismo); Grip-Smash (Premio Nuoto, gentlemen); Elcantado-Monteviale (Premio Atletica Leggera); Isba-Silico (Premio Scherma); Zaccheo-Tripondio (Premio dello Sport); Pirosc-Mabuse (Premio Ciclismo).

Elvio Rossi

La vedova di Allende è partita per l'Europa

CITTA' DEL MESSICO, 10 ottobre.

La signora Hortensia Bussi, vedova del presidente cileno Allende, è partita da Città del Messico per Berlino, via Madrid, per partecipare a una cerimonia organizzata in memoria di suo marito dal governo federale tedesco.

L'ex ambasciatore cileno nel Messico, Hugo Bigorena, ha annunciato che la signora Bussi si recherà in seguito a Bucarest e a Mosca, dopo aver fatto tappa a Parigi. (Ansa-Afp)

Autorizzata dal Cile un'ispezione di "pacifisti"

NEW YORK, 10 ottobre.

Il Cile ha autorizzato l'organizzazione «Amnesty International» a compiere un'inchiesta sulle condizioni di detenzione dei prigionieri politici in Cile.

L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'organizzazione. (Ansa-Afp)

Respinta dall'Assemblea la mozione di sfiducia contro il governo francese

PARIGI, 10 ottobre.

La mozione di censura presentata dai partiti dell'opposizione di sinistra (comunisti, socialisti e radicali di sinistra) e intesa a condannare la politica generale del governo è stata respinta dall'assemblea nazionale francese.

Il testo dell'opposizione ha infatti ottenuto 181 voti mentre avrebbe dovuto raccoglierne 240 per essere approvato. In occasione delle votazioni sulle mozioni di censura, il regolamento dell'assemblea stabilisce che votano soltanto i deputati favorevoli al testo in votazione. (Ansa - Afp)

Anche il fratellino è grave

Bambina uccisa da colera a Lecce

Aveva un anno - E' la prima vittima in quella provincia

LECCE, 10 ottobre.

Una bambina di un anno, Maria Rosaria S. è morta ieri di colera in provincia di Lecce. Era questa l'unica delle cinque province pugliesi nella quale finora non si erano ancora avuti casi di colera.

La bambina fa parte di una famiglia di quattro persone che occupavano abusivamente un alloggio Gescal alla periferia di Gallipoli, a quaranta chilometri dal capoluogo.

E' morta mentre veniva portata in auto da un conoscente dall'ospedale del suo paese a quello di Lecce. Circa una settimana fa le era stata praticata la prima vaccinazione anticolerica.

Nell'ospedale di Lecce è stato anche ricoverato un fratellino di quattro anni della bambina, con sintomi che i sanitari ritengono possano essere di colera. (Ansa)

E' in Germania la scomparsa

La ragazza di Rossiglione manca da sette giorni

dal nostro inviato

Rossiglione, 10 ottobre.

Claudia Zunino, la ragazza scomparsa da Rossiglione, avrebbe telefonato durante la notte a una famiglia di amici nella cittadina della Valle Stura. La ragazza, a quanto si apprende, si troverebbe in Germania assieme a tale Francesco M., 22 anni, che veniva indicato come un suo spasimante.

La ragazza si sarebbe limitata a dire di stare bene e non ha fatto alcun commento sulla sua situazione. Quindi rimane sempre incerto se si tratti d'una fuga sentimentale oppure se la ragazza sia stata irretita dal giovane spasimante, un meridionale sposato, che la seguiva da parecchio tempo e che potrebbe tenerla prigioniera.

La notizia della telefonata è stata raccolta dai carabinieri di Rossiglione, che conducono le indagini. Si spera che la ragazza, come ha promesso, rientri in Italia e allora si potranno avere più precise notizie su come i fatti si sono svolti.

A Rossiglione, grosso centro al confine tra le province di Genova e Alessandria, in Valle Stura, i genitori, Giovanni Battista Zunino, dipendente dei cantieri navali di Sestri, e Maria Cavanna, vivono ora di ansia nell'alloggio di via Airenta 13; la madre colta da collasso, è sotto continuo controllo medico.

«Non può essere fuggita, è una brava ragazza», dicono i parenti e i suoi stessi amici. Eppure la mattina della scomparsa, Claudia è stata vista con un giovane meridionale, il ventiduenne Francesco M., di Acri (Cosenza), che da qualche tempo la corteggiava. Si tratta di un giovane privo del braccio destro, senza occupazione, giunto negli scorsi mesi in Val Stura dove suo fratello lavorava per un'impresa che costruisce la «Autostrada dei trafori».

Ora, dopo la scomparsa della studentessa, le indagini hanno appurato che il ventiduenne è sposato e padre di due figli in tenera età, la famiglia è rimasta al Sud.

Claudia Zunino è scomparsa mercoledì mattina al termine delle lezioni, a Sampierdarena. «Ci vediamo in stazione», aveva detto ad una amica uscendo da scuola.

Ma la ragazza era innamorata al punto da decidere la fuga col suo spasimante? Si direbbe di no. «Ci siamo parlato del giovane che si diceva innamorato di lei, dicono i compagni di scuola; sembrava, però, che non lo ricambiasse». Claudia aveva in più di una occasione ripetuto che «quello le era sempre dietro, che le faceva una corte fastidiosa».

Con Francesco, comunque, la diciassettenne si è incontrata la mattina di mercoledì, appena scesa dal treno a Sampierdarena: «Il giovane l'attendeva in auto, hanno detto le amiche, lei è salita e si è lasciata accompagnare fino a scuola». Poi, al termine delle lezioni, alle 11, Claudia aveva confidato ad una amica che doveva rivedere «quel giovane». Era allegra, non si poteva certo dire che stesse preparando una fuga. «Ci vediamo in stazione», aveva detto.

Appare azzardato parlare di rapimento.

Franco Marchiaro

"Bomba sul treno" bloccato in stazione il Genova - Asti

Genova, 10 ottobre.

Il treno locale «9880», partito da Genova-Principe stamane alle 7,08 e diretto ad Asti, via Ovada, è rimasto fermo oltre un'ora e mezzo alla stazione di Granara, alla periferia Nord-Occidentale di Genova per una telefonata anonima.

La telefonata, ricevuta dall'ufficio informazioni della stazione Principe, avvertiva che sul treno era stata collocata una bomba. La direzione delle Ferrovie ha subito avvertito i carabinieri di Sampierdarena ed ha bloccato il convoglio. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere ed i carabinieri hanno compiuto una attenta ispezione sul treno, che ha dato esito negativo.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il processo a diciassette produttori

Irrigavano la verdura in Puglia con l'acqua di fogna: condannati

Sei mesi di carcere anche all'ufficiale sanitario di Putignano

Bari, 10 ottobre.

Dopo circa due ore di riunione in camera di Consiglio, il pretore di Putignano, dott. Gigantesco, ha emesso la sentenza contro 17 ortolani, sei rivenditori e l'ufficiale sanitario del comune per l'irrigazione con i liquami di fogna di verdure ed insalate.

L'ufficiale sanitario, dott. Vincenzo Pistanza, di 49 anni, è stato riconosciuto colpevole di omessa denuncia ed omissione di atti di ufficio e condannato a 150 mila lire di multa ed a sei mesi di reclusione e a due anni di interdizione dai pubblici uffici con effetto immediato. Quindici ortolani sono stati condannati a pene dai cinque mesi ad un anno e quindici giorni di reclusione ed a multe per aver detenuto e posto in commercio ortaggi «pericolosi alla salute pubblica, perché notevolmente imbrattati da materia fecale e da virus e batteri vari». Gli di essi e i due assolti dalla precedente accusa sono stati inoltre condannati a ventimila lire di ammenda, non essendo in possesso del libretto sanitario, o comunque non avendolo rinnovato pur essendo scaduto. Sei ortolani sono stati anche condannati a 700 mila lire di multa per aver utilizzato liquami di fogna. I rivenditori invece sono stati assolti con varia formula.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero, avv. Polignano, aveva chiesto la condanna dei produttori e l'assoluzione dei rivenditori e dell'ufficiale sanitario. I fatti alla base del giudizio sono stati accertati nel giugno dello scorso anno. Per quanto riguarda i rivenditori una parte ha sostenuto di non aver mai acquistato merce dagli ortolani di Putignano, altri di ignorare quali fossero i sistemi di coltivazione. Le accuse al dott. Pistanza riguardano invece l'omessa denuncia — perché, pur sapendo che le acque putride venivano destinate all'irrigazione di verdure normalmente consumate crude, ne aveva autorizzato l'uso invece di provvedere alla denuncia — e l'omissione di atti di ufficio, poiché non aveva risposto a due lettere dell'Acquedotto pugliese. (Ansa)

Aosta: schiacciato da lastra di marmo

AOSTA, 10 ottobre.

(g. g.) Mortale infortunio sul lavoro in una cava di Gressoney St-Jean. Un operaio di vent'anni, Pier Biessent, di Perloz, è stato travolto da una lastra di marmo staccatasi all'improvviso dalla parete rocciosa. Il blocco, pesante oltre quattro quintali, ha colpito lo sventurato giovane di striscio alla tempia sinistra, provocandogli la frattura del cranio.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Preoccupazioni, battuta d'arresto

TORINO — La pressione di offerte sulle Fiat, particolarmente sensibile per il titolo ordinario, dà al mercato una colorazione negativa, trascinando nella sua scia i principali valori industriali.

Anche gli altri comparti subiscono questo cambiamento d'atmosfera, e, sia pure con toni di maggior fermezza, accusano una battuta d'arresto.

Poche sono le eccezioni alla generale depressione dei corsi: fra queste Mira Lanza, Saffa, Centrale, Invest, il cui andamento risponde da tempo a motivi che escono dai normali schemi operativi.

Anche i titoli locali non risentono troppo della tendenza negativa: continua il rapido progresso della Fornaci, prende quota il Piemonte Finanziario, mentre la Lane Borgosesia si mantiene sui massimi.

Chiusure: Unicem 7800; Montedison Fibre priv. 312; Montedison Gemina 810; diritti Generali 11.975; diritti Latina-De Angeli Frua 850. Nel reddito fisso non vi sono variazioni da segnalare.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% '70 99; Carlo Erba 5¼% 1973 conv. 383,80; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 [illegible]; Interbanca quind. 7% 98,90; Città di Milano '73 7% 96,70; Mediocredito Lombardo 7% 96,70; Liquigas conv. '73 7% 118,20.

BORSA CONTINUA: Fixing delle Fiat ordin. 2355, 2340, [illegible], 2310; priv. 1800, 1798, 1792, 1788.

LE AZIONI A TORINO

	9-10	10-10
ALIMENTARI		
Eridania	7480	7480
Florio	[illegible]	340
Alojta	3300	3300
Romana Zucchero	330	330
Venchi Unica	1310	1170
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16300	16600
» » priv.	9300	9890
Latina	1790	1750
Latina priv.	1550	1500
Generali	67700	67175
RAS	88000	87200
S.A.I.	24650	24700
Toro Ass.	45500	45100
Toro Ass. priv.*	17475	17200
BANCARIE		
Banco Roma	22200	22200
Comit	22200	22200
Credito It.	2505	2500
Interbanca priv.	27650	27000
Mediobanca	78000	77800
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12510	12380
» priv.	6175	6175
Cartiere Italiane	789	790
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1410
» » pr.	—	—
Eternit	[illegible]	2190
Fornaci Riunite	[illegible]	61500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1145	1135
Italgas	897,5	900
Liquigas	345,50	337
Mira Lanza	58000	59400
Montedison	789	795
Paramatti	2180	2160
Pierrel	6790	6720
Rumianca	1800	1800
SAFFA	7240	7300
Schiaparelli	11170	11000
COMMERCIALI		
Rinascente	300	299
» priv.	194	187
Silos Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7700	7700
Autostrade To-Mi	35500	36200
Fer. Co.	575	569
Italcable	4630	4830
N.A.I.	15800	15450
SIP	2495	2501
Torino-Nord	265	256
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1230	1230
Marelli & C.	[illegible]	1000
Pan Electric	2800	2780
FINANZIARIE		
Bastogi	1912	1885
La Centrale	17410	17420
Finsider	358	353
GIM	4250	4250
IFI priv.	5810	5750
Ifil	17800	17550
Invest	5120	5150
Mittel	3350	3350
Piemonte Finanz.	4650	4800
Pirelli & C.	2350	2385
Pirelli S.p.A.	1380	1380
S.A.R.O.M. Or.	3300	3665
S.M.E.	2320	2320
STET	2800	2840
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3980	3980
Acqua Roma	795	789
Edilcentro	1390	1381
Generale Imm.	570	564
Gilardini	4400	4421
Risanamento	10000	10000
Beni Imm. It.	1150	1143
Beni Imm. It. priv.	803	801
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1280	1280
Nebiolo	325	315
Olivetti	1780	1780
» priv.	1600	1600
Westinghouse	—	3550
MINERARIE METALL.		
Dalmine	383	380
Fornara & C.	1365	1365
Italsider	680	680
Metalli	3600	3800
Monte Amiata	1510	1480
Falco & Grafite	22600	22600
Terni	202	200
TESSILI		
Montedison Fibre	228,50	230,25
Cot. Cantoni	16100	16500
Fisac	950	950
Lane Borgosesia	24600	24330
Viscosa	2545	2490
» priv.	1550	1550
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1280	1280
Ciga	7550	7550
CIR	8600	8600
Zucchetti	428,50	427
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	230	230
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	230	230
Med. Fingest 7%	170	170
Liquigas 7½% '70	129,50	129,50
» » '71	129,50	129,50
» » '72	129,50	129,50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-10	10-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107,50	107,50
Redimibile 3½%	99 —	99,60
Ricostruz. 3½%	90,70	90 —
» 5%	98,20	98 —
Pr. R. 5% Trieste	94,50	94,80
Rif. Fond. 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93,60	93,60
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	93,30	93,30
» » '68	93,30	93,20
» » '69	93,30	93,30
» 6% '70	99,50	99,80
» » '71	99 —	99 —
	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	98,70	98,80
» » '74	97,70	97,70
» » '75 I	96,80	96,80
» » » II	95,70	95,90
» » '77	94,35	94,70
» » '78	92,90	98,90
» 5½% '79	99,75	99,75
» » '80	98,90	98,95
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91,50	91 —
» » '65 II	93,30	93,30
» » '66 I	90,40	90,80
» » '66 II	90,20	90,40
» » '67	90,60	90,60
» » '68 I	90,10	90,10
» » '68 II	90,10	90,30
» » '69 I	[illegible]	90,10
» » '69 II	[illegible]	90,30
» 7% '70	[illegible]	98,40
» » '71	[illegible]	98 —
» » '72 I	98 —	97,90
» » '72 II	97,90	97,90
» Europa 6%	94,50	94,50
IRI 6% '64	93,75	93,75
» » '65	92,80	92,85
» Alfa 7% '70	119,50	119,50
Saiap 5½% '65	83 —	85 —
» » '67	82,50	82 —
Autostrade 6% '68 I	90,95	91,35
» » '68 II	90,60	90,70
» » '69	90,50	90 —
» 7% '71	97,95	97,75
» » '72	97,95	97,95
OO.PP. 5%	81,70	81,70
» 5½%	83,90	84 —
» 6%	88,35	88 —
» 7%	96,30	96,80
» I.S.I. 7% 1°	98 —	97,90
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	98,10	98,05
» » » 5°	98,20	98 —
» Anni 6% '66	88,70	88,65

	9-10	10-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88,30	88,30
» » 7% 1°	96,70	96,60
» » » 2°	96,60	96,65
FF.SS. 6% '65 I	93,40	93,40
» » '65 II	91,80	91,80
» » '66 I	92,30	91,80
» » '66 II	91,40	91,40
» » '67	91,40	91,80
» » '69 I	91,50	91,50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98,30	98,80
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	97,90	98 —
A.F.S. 6% '67	92,70	92,70
» » '68	91 —	91 —
» » '69	99,80	99,80
» 7% '70	98 —	[illegible]
» » '71	99,40	[illegible]
» » '72	98,50	[illegible]
P.Verde 6% Sp. 1°	92,50	92,80
» » » 2°	92,50	92,50
» » » 3°	91,90	91,90
» » » 4°	91,70	91,70
» » » 5°	92,20	[illegible]
» » » 6°	91,20	[illegible]
» » » 7°	90,75	[illegible]
» » » 8°	90,70	[illegible]
» 7% I	99 —	[illegible]
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	[illegible]	89,80
» » 6%	[illegible]	89,90
» » 7% 1°	[illegible]	99,80
» » » 2°	[illegible]	98,50
IMI 6% XXV	94,30	94,50
» » XXVI	89,975	90,05
» » XXVII	90,10	90,20
» 7% XXVIII	97,65	97,90
» » XXIX	97,55	97,55
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98,55	98,55
» » XXXI op.	98,70	98,70
» » XXXII	97,95	97,95
» » XXXIII	97,50	97,50
» » XXXIII op.	97,70	97,60
» » XXXIV	97,80	97,80
» » XXXV	99,40	99,40
» I.S. '64 I.V.	96,55	96,55
Eni Sud 6% '62 5°	92,25	92,25
» » » 6°	91,10	91,10
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	95 —	95 —
» » '64 9°	94,50	94,50
Fiat 6% '49	99,50	99,50
» » '56	99,50	99,50
» 6% '57	99,50	99,50

	9-10	10-10
Fiat 5½% '60	90,50	90,50
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-73	101 —	101 —
» » '58	98,50	98,50
» 6½% '59	98,40	98,40
» 5½% '62 1°	89,70	89,70
» » » 2°	88,30	88,70
It. Gas 5½% '61	88,50	89 —
Rumianca 5½% '60	92 —	92,80
» » '63	85,50	85,50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	88,30	88,30
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 —	88 —
Ferpal 6%	102 —	109 —
Torino-Savona 5½	89 —	89,50
Tr.O.S.[illegible] 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101,70	101,70
» » 5½ '61	85,20	85,20
Invelm. 6% '64 9°	92,70	93 —
» » » 10°	93,30	92,60
» » '65 11°	92 —	92 —
» » '66 12°	91,65	91,65
» » '67 13°	91,05	91,05
» » » 14°	91 —	91 —
» » '68 15°	91 —	91 —
» » '69 16°	90,70	90,70
» 7% '70 17°	98,50	98,80
» » '71 18°	97,30	97,30
» » » 19°	97,20	97,20
Torino 6% '32	94,50	94,40
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	88,30	89,30
S. Paolo 5%	96,80	96,80
» 6% conv.	97 —	97 —
» 6%	97 —	96,70
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	98,50	98,75
Credito Fond. 5%	95 —	95,30
C.I.S. 7% '70	98,80	98,80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96,50	96,50
C.P.Piem. V.A. 6%	98,35	98,35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% '48	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	104 —	103,50
Pirelli S.p.A. 5%	108,50	108,50
Mediobanca 6%	319,50	319,50
Med. Fingest 7%	172 —	172 —
Liquigas 7½% '70	122 —	122 —
» » '71	123 —	123 —
» 7½% '72	123 —	123 —

A MILANO

La pressione ribassista ha prevalso oggi in un mercato disorientato, che ha alternato qualche spunto iniziale di sostenutezza a fasi nettamente riflessive.

Il calo di tono delle Fiat, registrato ieri nel dopoborsa, è proseguito anche stamane, influenzando negativamente quasi tutta la quota, compresi i valori patrimoniali.

Solo poche voci hanno guadagnato terreno. Fra queste, la Compagnia Milano negli assicurativi e la Mira Lanza nei chimici (salita fino a 61.000 lire).

Fiacco per contro il settore dei titoli industriali, resistenti immobiliari e chimici.

La compilazione del listino è avvenuta in un clima d'irregolarità segnando tuttavia parecchi recuperi sulle voci più colpite.

Dopo Borsa in genere resistente. Calmo-stabile il settore del reddito fisso con scambi però moderati.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 68 mila 950 - 66 mila 990; Fiat 2340 - 2325 - 2315 - 2305 - 2320 - 2340; Montedison 801-795-796; Viscosa 2490-2490; Olivetti priv. 1605; Toro 44.900-45.010, dopo Borsa 44.800; Sai 24.600.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3710; Alitalia 7310; Amiata 1462; Anic 1090; Assicuratr. 115.100; Bastogi 1859; B.co Roma 22.110; Beni Stabili 3959; Binda 44.510; Breda 4430; Brioschi 37.350; Caffaro 575; Cantoni 16.100; Carlo Erba or. 14.960; Carlo Erba pr. 13.750; Cascami 10.550; Cementir 1501.

Coga 2300; Comit 22.140; Comp. Milano or. 16.500; Comp. Milano pr. 9830; Comp. Toro or. 45.010; Comp. Toro pr. 17.300; Cond. Acqua 790,50; Credit 2527; Cucirini 7650; Dalmine 373; De Ferrari 1990; Donzelli 1899; E. Marelli 1000; Eridania 2485; Eternit 2820; Falck or. 7745; Falck pr. 8243.

Fiat or. 2331; Fiat pr. 1751.

Finmare 250; Finsider 353,25; Fisac 968; Fond. Incendio 15.500; Fond. Vita 29.380; Gavardo 2950; Generalfin 2710; Generali 66.990; Gim 4180; Ginori 545; Ifi pr. 5800; Ifil 17.400; Imm. Roma 585; Iniziativa 7950; Interbanca 27.190; Invest 5120; Italcable 4824.

Italgas 901; Italsider 675; La Centrale 17.100; Lanerossi 3515; Lepetit ordin. 19.650; Lepetit pr. 16.100; Linificio 569; Liquigas 341; Magneti M. 1221; Magona 3392; Marzotto 1600; Mediobanca 77.790; Metalli 3480; Mira Lanza 61.000; Mittel 3245; Mondadori pr. 3405; Montedison 796,50; Motta 3332.

Nebiolo 315; Nord Milano 8000; Olcese 224; Olivetti or. 1781; Olivetti pr. 1605; Pacchetti 416; Pertusola 4160; Pierrel 6730; Pirelli S.p.A. 1365; Pozzi or. 1390; Ras 87.200; Rinascente or. 300,25; Rinascente pr. 189; Risanamento 10.300; Rumianca 1800.

Saffa 7280; Sai 24.600; Saram 2590; Siele 2070; Silos 2930; Sip 2510; Sme 2275; Stampati 8150; Stet 2799; Tecnomasio 400; Terni 200; Tilane 413; Trafilerie 1518; Un. Manifat. 21.050; Viscosa or. 2490; Viscosa pr. 1520; Westinghouse 3490.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 18.500-19.500; marengo 21.500-22.500; sterl. unitaria 1450-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 201-209; fr. francese 128-147; oro fino 1610-1650; argento 48.000-52.000.

A GENOVA

Ad un inizio di seduta abbastanza ben tenuto ha fatto riscontro un finale di chiusura moderatamente riflessivo, con discreti affari. In controtendenza e in buon denaro le Miralanza.

Reddito fisso poco variato, ma discretamente scambiato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 17.400; Generali 66 mila 950; Ras 86.900; Meridionali 1890; Nai 15.000; Viscosa ordinarie 2483; Viscosa privilegiate 1515; Finsider 356,50; Italsider 676; Fiat ordinarie 2335; Fiat privilegiate 1820; Sip 2500; Montedison 791.

Improvvisamente è mancata

Lorenza Bellardi ved. Arnò

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la sua adorata mamma, gli zii, i cugini, e parenti tutti.
— Torino, 10 ottobre 1973.

Pupo, Carola e figli piangono con la zia Gabriella la cara RENZA.

Carla e Massimo Pistelli si uniscono al dolore dei famigliari.

Le amiche: Clotilde Barone, Miranda Cimatti, Dina Dell'Orso, Cicita e Carlo Moralet, Clara Rabbione, Ermelia Schifo, famiglia Angeloller, Laura Pecallo, famiglia Parodi si uniscono al dolore dei parenti per la perdita della cara RENZA.

Gabriella e Andrea Frediani, Lorenzo Bellardi piangono l'immatura scomparsa della cugina RENZA.
— Torino, 10 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Gai ved. De Grandis

Ne danno il triste annuncio la figlia Giovanna con il marito Renato Agnelli e figlie Loredana e Simonetta, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. ore 8,45 parrocchia Santa Teresina, indi la cara salma proseguirà per Cuorgnè ove verrà tumulata alle ore 10,30 nella cappella del cimitero. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Partecipano al lutto delle famiglie De Grandis - Agnelli: dott. Armando Agnelli e famiglia, Giulio Bisesso e famiglia, Antonio Bussone, Pierina Olani, Marisetta Canavesio, Silvano Boscolo, Ruggero Roberi e famiglia, Giovanni Depenis e famiglia, Ottone Rivetto, Wanna Falci, Roberto Morano e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Airoldi

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Rino con la moglie Maddalena Sellone, il nipote Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano, partendo dalla parrocchia di S. Martino, il giorno 11 alle ore 16.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Presidenza, Professori, Assistenti, Borsisti e Personale non insegnante della Facoltà di Economia e Commercio di Torino partecipano al dolore del prof. Rino Airoldi per la morte del padre signor

Attilio Airoldi

— Torino, 10 ottobre 1973.

Il Direttore, gli Assistenti, i Collaboratori dell'Istituto di Statistica prendono viva parte al dolore del prof. Rino Airoldi.

Assistenti e Personale dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Torino partecipano commossi al cordoglio del direttore prof. Rino Airoldi per la scomparsa del PADRE.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. GEOM.

Luigi Capriolio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittorina e Angelo con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 ottobre alle ore 10 partendo dall'ospedale Santo Spirito per la chiesa parrocchiale di Santo Stefano, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Terruggia.
— Casale Monferrato, 9 ottobre 1973.

Partecipano al lutto: Giovanni, Anna Bazzi, Luigi, Marinella Bazzi, Teresio, Ada Marchino, Alfredo, Emilia Re.

E' mancato ai suoi cari

Filippo Bonfiglio

maresciallo dei carabinieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi e nipotini. Funerali giovedì 11 corrente ore 8,45, ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Le famiglie C. Galliano, G. Pezzoli, F. Isoardi, partecipano al dolore della famiglia Bonfiglio.

La famiglia Cooli e Colla partecipano al dolore di Dirce e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Domenico Nepote

anni 63

L'annunciano la moglie Emma Quaglia, la figlia Elsa, il genero Piero, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 14 via Rosselli 73. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di S. Maurizio Canavese ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 9 ottobre 1973.

Cristianamente come visse è mancato

Carlo Guglielmetti

anni 80

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Domenico, Maria, Francesco, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grosso Canavese giovedì 11 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Torino 7 (Distributore Agip). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grosso Canavese, 9 ottobre 1973.

E' serenamente spirata

Margherita Ravera ved. Berta

La piangono Michela col marito Cesare Scarabello, la piccola Alberta, fratello, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Arbosio per l'amorevole assistenza. Funerali oggi alle ore 14.30 dall'ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 ottobre 1973.

Serenamente è mancato

Domenico Fenera

anni 62

anziano F I A T

Lo piangono la moglie Ada Pellicero, fratelli, cognati, suocera, nipoti, parenti e l'affezionatissimo suo amico Caseo. Funerali in Carmagnola Casanova giovedì 11 ore 14.30. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Teresa Vallò nata Gindro

L'annunciano il marito Giovanbattista, i figli Virginia con marito e figli, Giuseppina e Germano; sorella, madrina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale dell'ospedale Mauriziano di Lanzo. I funerali avranno luogo il 10 corrente alle ore 15.
— Mathi, 9 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Martini

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli, Piergiorgio, Gabriella, Laura e Francesco, i fratelli, il genero Piergiorgio Castagnero, le nipotine Marta e Giulia, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 corrente alle ore 16 dalla chiesa del Santuario Maggiore di Vicenza.
— Vicenza, 10 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Grasso n. Valenzano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Walter con la moglie e la piccola Ester, mamma, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da corso Grosseto 133.
— Torino, 10 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Sante Mosca

mutilato guerra 1915-1918
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dall'ospedale Molinette (via Genova 3). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1973.

E' mancato

Giuseppe Palermo

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1973.

A soli due mesi dalla scomparsa della sua amata Ilonina è mancato

Giovanni Fechino

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giacomo con la moglie Vanda Drocco, la sorella Maria, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 10 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale Madonna della Neve in Clavesana con partenza alle ore 14,45 dall'ospedale civile di Carrù. Un particolare ringraziamento ai dottori Zanutti e Filippi, alle suore ed al personale infermieristico dell'ospedale di Carrù.
— Clavesana, 9 ottobre 1973.

Il cavaliere del lavoro Orfeo Luciano Pistelli e famiglia addolorati si uniscono al lutto che ha colpito il geometra Giacomo Fechino per la perdita del padre

Giovanni Fechino

— Torino, 9 ottobre 1973.

Il ragioniere Giovanni Traverso e famiglia partecipano al lutto del geometra Giacomo Fechino per la scomparsa del papà

Giovanni Fechino

— Torino, 9 ottobre 1973.

Edoardo Traverso e famiglia sono vicini al geometra Fechino in questo doloroso momento.

Cesare Pistelli e famiglia partecipano al lutto della famiglia Fechino per la perdita del PAPA'.

Il dott. Marco Garbero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Fechino.

La famiglia Forno si unisce al lutto della famiglia Fechino per la perdita del PAPA'.

Carlo Odasso partecipa al dolore del geometra Giacomo Fechino.

Giancarlo Tronchini partecipa al lutto della famiglia Fechino.

Mario e Augusta Ciparra partecipano al lutto della famiglia Fechino.

La famiglia Canello prende parte al lutto della famiglia Fechino.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Pistelli & Traverso partecipano al lutto che ha colpito il geom. cav. Giacomo Fechino per la scomparsa del padre

Giovanni Fechino

— Torino, 9 ottobre 1973.

Dirigenti e Giocatori del Gruppo Sport'vo Pistelli & Traverso si uniscono al dolore del geom. cav. Giacomo Fechino per la perdita del padre.

Giovanni Fechino

— Torino, 9 ottobre 1973.

Partecipano al lutto dell'amico Giacomo Fechino per la perdita del caro PAPA': Piergiorgio Balossi, Carlo Bernasconi, Giuseppe De Paolo, Elio Gaudio, Filippo Giordano, Franco Gubbi, Giuseppe Lodi, Pierino Moncino, Andrea Farina, Cesare Pistelli, Pietro Pigino, Giuseppe Raggero, Mario Sandri, Nicola Salandrelli, Ugo Traverso, Carlo Trombetta, Italo Viano, Carlo Villata.

«Padre... che tutti siano uno».
E' spirato nel bacio del Signore

don Giovanni Demarchi

rettore della SS. Trinità

Ne danno il doloroso annuncio il Presidente dell'Arciconfraternita SS. Trinità, mons. A. Vaudagnotti, il Consiglio Amministrativo e il custode della chiesa, Rosso. Si uniscono nel cordoglio e nei suffragi l'O.P. Convalescenti alla Crocetta, Presidenza, Consiglieri, Cappellano, Rr. Suore, Personale amministrativo, clinico e infermieristico, le Pie Associazioni della SS. Trinità, Conferenza di S. Vincenzo, la F.U. Catechisti SS. Trinità. I funerali avranno luogo mercoledì 10, ore 10,15 nel Duomo (p.za San Giovanni).
— Torino, 9 ottobre 1973.

Il Presidente, mons. Vaudagnotti ed i Consiglieri, Sindaci, Cassiere, Economo, Soci, dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta si uniscono nel cordoglio e nei suffragi del

SACERDOTE

don Giovanni Demarchi

rettore della chiesa della SS. Trinità
— Torino, 9 ottobre 1973.

Direzione e Personale del Centro miglioramento genetico vite ricordano con profondo dolore e grande rimpianto le elevate doti umane e scientifiche della

DOTTORESSA

Marina Marchetti Ercole

ric. ricercatore CNR
— Torino, 10 ottobre 1973.

Partecipano commossi: Roberto e Graziella Jona, Eliseo e Anna Fea, Raffaele Cartone, Italo e Giuliana Eynard, Roberto Paglietta, Flavo Rambaudo, Silvia Mazzoleni, Quaglino, Pavan, Fanchini, Gualtieri, Savino, Casalo, Valenia, Me, Boumma, Marzano, Carlone, Romano.

Prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Vittorio Valfrè

gli amici e colleghi: Andrea cav. ufficiel Matteo e famiglia, Ditta Sorzello De Cal, Ditta F.lli Bruno, Ditta Capello, Ditta Carrero, Ditta Ciarli Bergaretto, F.lli Ciani, Ditta Crestana, Famiglia Stefano Dellino e figli, Ditta Enrico & Figlio, Ditta Francone, Famiglia Vito Giannone, Ditta Ostorelo & Guandi, Ditta Guacchino Mazzili, Lombardi & Serravalle, Ditta Lupo, Ditta Mastinello, Ditta Milanesi, Ditta Rancetto, Ditta Riva, Ditta Salsia Serafino, Famiglia Trisi, Aggo e Conigo.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Francesca Galliano ved. Sciamo

Addolorati lo annunciano il figlio Riccardo con la moglie Lidia Veronago, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 8 ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Sezzadio, ove seguiranno i funerali.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Giorgio Margherita, Raiko partecipano al dolore di Daisy e Gianni per la scomparsa del signor

Giuseppe Dolcino

— Torino, 10 ottobre 1973.

Gli amici Maria Brunori con figli Lidia e Gustavo Silvani sono affettuosamente vicini a Augusta, Daniela e Gianni per la scomparsa di

Giovanni Giuseppe Dolcino

— Torino, 9 ottobre 1973.

Presidenza Direttivo Soci Gruppo Anziani Saiti partecipa profondo cordoglio scomparsa signor

Giuseppe Bodini

socio indimenticabile

I funerali avranno luogo mercoledì ore 14, ospedale S. Croce di Moncalieri.
— Torino, 9 ottobre 1973.

Colleghi, Amici e Collaboratori della Direzione Manutenzione Fiat-Ferriere partecipano al dolore del signor Giuseppe Viretto per la perdita della mamma

Margherita Viretto Truto

— Torino, 10 ottobre 1973.

Giuseppe Chiara si unisce al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Antonio Pellizzari

— Torino, 10 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Mella in Donato

di anni 31

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Michele, la figlia Marina, [illegible]

Rosetta Grassone ved. Pramaggiore

[illegible]

Francesca Vacchina

[illegible]

Ida Bonardi

[illegible]

Antonietta Mondino in Garbolino Riva

[illegible]

Elvira Massaglia n. Rizzi

[illegible]

Maria Tabbia ved. Grillo

[illegible]